Anno XIII. TORINO, Venerdì 8 Agosto 1879 Num. 217.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posto . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il pagamento delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre seguire anticipatamente.
La Associazione . . . . . decorre di qualunque giorno del mese, ma è di principio che ogni associato diventa tale col 16 di ogni mese.
Non si accettano associazioni per . . . . . che per un anno.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commenti a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 8 AGOSTO 1879.

ITALIA

LE NOSTRE CASE DI CUSTODIA.

Il regolamento del novembre 1877, dice il comm. Beltrami nel suo libro sulla Riforma penitenziaria, risponde solo in parte al bisogno delle Case di custodia, poichè non ha provveduto alla classificazione delle stesse quale è voluta dal Codice del 1859, avendo ognuna di esse un carattere proprio ed una missione speciale. Ma io credo che non solamente per siffatto motivo, ma anche per altri il regolamento suddetto lassi a desiderare.

Le innovazioni da esso portate non costituiscono secondo noi che un primo passo verso quelle riforme che si dovranno adottare in seguito, se realmente si vuol vedere i Riformatorii ridotti a vere *Case di educazione*.

L'alto e basso personale delle Case di custodia, pur essendo quello stesso dell'Amministrazione carceraria, dovrebbe essere composto di quegli impiegati che vi mostrano speciale inclinazione. Il Governo dovrebbe sempre lasciarli addetti a quel « ramo, » così che collo studio e coll'esperienza potessero portare lodevoli e proficui servigi.

Mi si vorrebbe far credere con insistenza che si ottengano più proficui risultati dai Riformatorii privati che da quelli governativi. Nè io mi faccio pregare per crederlo. Il personale preposto alla Direzione di quelli è scelto veramente *ad hoc*. Ciascuno, compreso della sua missione, vi si mette con passione e con cuore. Tutte queste pianticelle giovani sono interamente affidate alla cura di superiori, i quali le accolgono piccine ancora e ne seguono con cura affettuosa lo sviluppo e ne possono attendere utili frutti. Il direttore di questi istituti è più libero nel disimpegno delle sue mansioni: del suo operato egli risponde limitatamente e solo per quanto riguarda l'economia dello stabilimento; ma dei provvedimenti che crede opportuno adottare, non deve interpellare alcuno: prenderà consiglio da' suoi collaboratori, col quali divide le cure d'ufficio senza ne divida la compiacenza.

Non si nomina un direttore privato, se non si ha la stima più illimitata della sua onestà e della sua intelligenza; ma una volta nominato, se ne ha piena fiducia e gli si lasciano le mani libere. Ecco il segreto dei migliori risultati che si ottengono.

Un direttore governativo invece, il quale sa che in una Casa di custodia non vi starà nessuno il tempo di veder spuntare dal terreno quello che vi ha seminato, per quanto disinteressamento abbia, non si darà mai tutt'uomo a fare tutto il bene che le sue forze gli permetterebbero. S'egli infatti intraprenda l'attuazione di qualche riforma, gli capita giust'appunto allora un trasloco, che gli rompe le uova nel paniere.

Il personale delle Case di custodia dovrebbe essere composto degli impiegati che domandano d'esservi ammessi: questi impiegati dovrebbero essere interpellati sulla scelta della residenza, ed una volta destinativi, non saprei rimorsi se non per ragioni disciplinari, o dietro loro stessa domanda. So bene che la scelta della residenza darebbe campo a parzialità ed a malcontenti: questo dipende dall'essere le Case di custodia troppo poche, e poste la maggior parte in località infelicissime. Quest'ultima circostanza, oltre che ed a causa di maggiori spese per trasporti ed altro, rende impossibili le combinazioni di lavori, ed i magazzini si riempiono di manufatti invenduti, ma, quel che è più, rende incompleta l'opera rigeneratrice, poichè toglie ogni opportunità di collocamento per quei giovani che escono ravveduti ma senza pane e senza tetto, giovani cui il Governo dovrebbe avere il sacro dovere di sottrarre nel pericoloso abisso del delitto, per avere questi cittadini, non ladri matricolati.

Le Case di custodia dovrebbero essere tutte collocate non lungi dai grandi centri. Allora il Governo troverebbe facilmente bravi maestri d'arte che si assumerebbero l'incarico di istruire i giovani. Una volta avviati nell'arte questi troverebbero chi li prenda in via di prova in libero esercizio. Tolta questa opportunità, le Case di custodia hanno tutta l'aria di Case penali, dove il liberato si consegna « all'Autorità politica pel rimpatrio, » senza curarsi poi se questo « liberato » avrà a casa almeno di che sfamarsi, o se, trovandosi privo a vivere, avrà in casa una scuola di turpitudini e di brutture, che distruggerà addirittura qual po' di virtù che gli si era fecondato nel cuore.

L'opera della Direzione non è, non deve essere quella soltanto di custodire giovani discoli per ridarli alla Società dopo scontata la pena: essa non deve posare se non quando si sarà assicurata che al giovane ch'esce ha ridato alla libertà, non mancheranno i mezzi di fare bene. Allora soltanto avrà adempito al proprio mandato: ma per adempierlo, è d'uopo non facciano difetto i mezzi. Nei grandi centri questi mezzi non mancheranno mai, mentre mancano assolutamente nelle residenze infelicissime ove sono ora talune Case di custodia.

Nè mi si dica che il mandato della Direzione cessi dal giorno in cui segua « l'uscita del corrigendo » e che pel resto vi sono i Patronati. Sarebbe illusione se chi lo dice credesse la buona fede al profitto che ora danno certi Patronati; sarebbe crudele ironia, per chi sapesse come stanno veramente le cose. Permettetemi però, giacchè si offre il destro, che io m'affretti a lavare dal novero dei Patronati infecondi, quello di Torino: m'è grato invece tributare un elogio il più sincero ed il più spassionato, a chi presiede quella tanto benefica istituzione, al bravo comm. Oliveri.

Il posto di *istitutore*, quale lo esige il nuovo regolamento delle Case di custodia, non fu ancora messo in prova. Temerei lo si provasse, poichè sono convinto farebbe cattiva riuscita. Così come lo si vorrebbe, l'istitutore non sarebbe che una spina nell'occhio al direttore; le qualità di potere e l'autonomia che in certe attribuzioni stanca il primo dal secondo e ne lo rende quasi indipendente, non potrebbero a meno dal dare luogo ad attriti continui, con grave danno del servizio. Un istitutore di così fine intelletto e di così squisita educazione fa saper rimeggiare senza urtare negli scogli della suscettibilità e degli attriti, è un'*araba fenice*. Ne conosco io dei direttori che, veri padri di quella vasta famiglia che è la popolazione di una Casa di custodia, vi dedicano tutto il loro intelletto e le cure più affettuose. Ne conosco dei direttori che, assunto il servizio di certe Case di custodia che avevano tutta l'aria d'essere rivali di malfattori, le ridussero ad « Istituti » dove la legge del dovere e della morale regna sovrana. Date ad uno di costoro più libertà di azione, non sategli avari di consigli e di incoraggiamenti, fatelo certo che dove è, vi starà a raccogliere il frutto di ciò che vi avrà seminato, eccetuati infine una pestilenza - pestilenza, » ed allora si vedranno veri miracoli di volontà.

Il cuore del fanciullo è un libro aperto sulle cui pagine ognuno può scrivere ciò che crede; ed il geloso mandato di scrivervi sopra è affidato al direttore ed ai suoi dipendenti. Dunque grandi cautele nella scelta di questo personale, ed una volta scelto, gli si accordi piena fiducia. E l'istitutore? Circondato un direttore di *bravi* impiegati e di *bravi* maestri, maestri elementari e maestri d'arte, ed il bisogno di un istitutore cade di per sè.

Lasciatemi aprire una parentesi: o che vi pare che coll'attuale trattamento dei maestri, se ne possano avere di bravi? Maestri sì, e molti (*sunt suada fames*); ma bravi, permettetemi che mi ne dubitiamo.

Una parola ancora e sia per le modificazioni nel personale di custodia. L'istituire i sorveglianti togliendoli dai graduati dei carabinieri in ritiro, non è delle migliori riforme portate dal nuovo regolamento. Nelle Case di custodia è necessaria una continua vigilanza, una attività quasi direi febbrile, una sollecitudine giovanile nei movimenti. Un carabiniere che arriva al grado di brigadiere o maresciallo, dopo tante vicende, dopo una vita di abnegazione e di sacrifici continui, sente il bisogno di godersi in santa pace quel po' di pensione, nè gli passa neppure pel capo di darsi alla vita faticosa delle Case di custodia, e per la quale occorrono giovani pieni di intelligenza, di cuore, di vita, di energia. Le due prime qualità di leggieri si riscontreranno in un carabiniere graduato, ma per le due ultime ne dubito assai.

Escludo dunque i sorveglianti e vengo alle guardie attuali. Nè qui m'associo pienamente a coloro che gridano: « Abbasso la divisa che è quella stessa dei Bagni penali! » Non spingiamo le cose agli estremi, provvediamo invece ad una riforma radicale, provvediamo a riforme serie. Alla divisa è subito rimediato anche colla sola applicazione di un galloncino al collare od al braccio. Quel che più preme invece si è che la guardia non faccia indifferentemente passaggio dai Penitenziarii alle Case di custodia, portandovi le idee dei Bagni e delle Reclusioni. Alle Case di custodia non devono venire destinate che guardie le quali eleggano proclamarsi qui servirlo, e siano dotate di sana morale e di un po' d'istruzione: e queste guardie dovranno incominciare e continuare la loro carriera sempre in questi stabilimenti.

Converrà perfettamente con me nella necessità di questa riforma come di quella pel personale amministrativo, mi rifletterà come nelle Case di custodia non deve spirare la severità del carcere, ma la serenità del convitto.

Se si provvederà alla suddivisione proposta dal comm. Beltrami, si vedrà col tempo la necessità di staccare le Case di educazione pei giovanetti condannati per reati comuni commessi senza discernimento e pei figli discoli da tutti gli altri rami dell'Amministrazione carceraria. Se ne faranno veri istituti di educazione, con vasto corredo di scuole e di maestri.

Il qual mi vorrebbe in animo di sottoporre ad attenta disamina la questione, se *sotto ogni riguardo* convenga o meno al Governo di cedere a privati anche le Case di custodia ora governative, ma abuserei troppo dello spazio che gentilmente mi fu concesso. Di quest'ultimo argomento, come di qualche altra lacuna del nuovo regolamento delle Case di custodia, mi riserro parlarne non appena mi sarà possibile, e cioè quando il tempo me lo consentirà.

G. C. B.

STATISTICA INDUSTRIALE.

Il comm. Biana ha raccolti importanti dati statistici sulle seguenti industrie:

1. Trattura, torcitura, tessitura della seta; 2. Filatura, tessitura della lana; 3. Fabbricazione di lane meccaniche; 4. Filatura, torcitura, tessitura del cotone; 5. Stamperia del cotone; 6. Filatura, tessitura del lino e della canapa; 7. Tessitura di materia miste; 8. Industria tessile canallina; 9. Fabbricazione di cordami; 10. Fabbricazione di cappelli di feltro; 11. Concerie di pelli; 12. Candele steariche; 13. Estrazione dell'olio dai semi; 14. Fabbriche di saponi; 15. Cartiere; 16. Officine delle Società ferroviarie; 17. Officine della regia dei tabacchi; 16. Stabilimenti diversi mantenuti dallo Stato.

Ecco ora il numero degli stabilimenti, la forza motrice insalmata e animata per ciascuno dei 18 gruppi d'industria:

Gruppi	Num. stab.	Forza in cavalli vapore	Forza in cavalli idraul.	Num. operai adulti	Num. operai fanc.
1 —	3,629	6,763	4,139	136,1	64,9
2 —	540	1,080	5,184	19,2	4,8
3 —	24	»	866	1,1	0,8
4 —	647	2,990	9,703	49,4	11,1
5 —	4	50	95	0,5	0,1
6 —	241	503	2,451	10,5	2,9
7 —	210	35	154	4,7	0,7
8 —	»	»	»	»	»
9 —	231	43	25	6,6	1,7
10 —	521	86	38	4,8	0,6
11 —	1,316	259	642	9,6	1,1
12 —	10	707	18	0,5	»
13 —	437	238	898	1,8	0,1
14 —	537	142	34	1,9	0,2
15 —	521	258	18,722	14,6	2,7
16 —	46	522	»	8,4	»
17 —	14	156	318	15,7	»
18 —	47	1,650	714	18,1	0,5
1-18 —	9,177	14,904	39,421	289,0	89,8

Gli operai adulti, variamente occupati nei 9177 opifici, si dividevano in 103,569 maschi e 189,486 femmine, senza tener conto delle tessiture casalinghe che disponevano di 226,869 telai, a ciascuno dei quali può ritenersi che corrispondessero altrettanti tessitori.

Nei soli opifici dell'industria serica vi erano impiegate 120,428 donne; 61,155 nella trattura, 43,364 nella torcitura, 6899 nella tessitura. Altre 20,976 donne (7610 filatrici, 13,469 tessitrici) erano occupate nei cotonifici e 13,707 negli opifici della regia dei tabacchi.

La filatura e tessitura della lana, del cotone, del lino e della canapa, era esercitata ancora in 71 stabilimenti penali da 4166 nominali e da 128 donne.

Dallo stesso lavoro si ricava che in Italia sarebbero applicate all'industria 5459 caldaie a vapore della forza complessiva di 54,231 cavalli. Le caldaie sarebbero così distribuite:

	Caldaie a vapore	Forza in cavalli
Italia superiore	2891	28,307
Italia centrale	915	9,637
Italia meridionale	606	7,624
Italia insulare	257	8,703

Medaglia d'oro.

Quando l'on. Cairoli tornerà in Roma, una Commissione della cittadinanza verrebbe verrà qui per consegnare al Presidente del Consiglio la medaglia d'oro coniata in suo onore, colla somma raccolta in una pubblica sottoscrizione aperta a Verona dopo l'attentato di Napoli.

La medaglia è stata eseguita dall'incisore Vignetti, di Firenze, con molta eleganza e precisione.

Il peso è di 156 grammi; nella parte anteriore vi è il ritratto dell'on. Cairoli, assai somigliante, e nell'esergo è incisa questa iscrizione: « Cimentando la sua — per la vita — del Principe — risuggellò — il patto — del Plebiscito — 17 novembre 1878. »

Intorno al ritratto si leggono le parole: « A Benedetto Cairoli, Verona riconoscente. »

DA ROMA.

Il Ministro delle finanze e le economie — La chiusura della Sessione — La partenza del Baccarini — La nomina del Bolis.

(Vico). — 8 agosto. — L'onorevole Ministro delle finanze ha pregato i varii Ministeri di procedere più presto che possono alla compilazione dei bilanci preventivi per il 1880. Checchè se ne dica, la questione più grave del momento rimane sempre quella delle finanze e l'on. Grimaldi sente benissimo la responsabilità ch'egli si è assunta. Le nuove imposte, o meglio quei rimaneggiamenti, come li chiama il Magliani, che si risolvono in aumenti di tasse o nulla più, non bastano a bilanciare la diminuzione dell'entrata data dalla tassa del macinato. È visto che, per una ragione o per l'altra, questa tassa finirà per essere abolita, bisogna ben pensare a provvedere in qualche modo.

Quindi occhi alle economie.

Io auguro di tutto cuore al Grimaldi di riuscire a introdurre delle economie su vasta scala, glielo auguro perchè so, dal più al meno, come vieno in buon numero quelle spese che senza alcun danno nè all'amministrazione nè al paese si potrebbero diminuire o togliere completamente. Ma abimè! su per giù tutti i ministri delle finanze, non voglio eccettuarne alcuno, hanno avuto questa lodevole intenzione; nessuno è riuscito a metterai per quella strada e vincere le difficoltà incontrate nell'attuazione dei loro piani. Bisogna, per riuscire, ingaggiare una lotta viva colla burocrazia, urtare molte e potenti suscettibilità che hanno un'eco anche nella Camera, e la cosa non è tanto facile quanto può a tutta prima sembrare. L'on. Grimaldi ha pregato altresì i Ministeri di far seguire tutte le proposte di aumento o di diminuzione di spese da una dimostrazione chiara e particolareggiata delle ragioni che hanno consigliato questi mutamenti. Chi sa che le attuali condizioni del bilancio non permettano al Grimaldi di fare quello che non ha potuto fare i suoi predecessori! Io lo spero.

***

Appena prorogata la Camera, corse la voce che il Governo avesse in animo di convocare il Senato in ottobre, prima cioè dell'apertura della Camera, per esaurire la questione del macinato. Io non so se tale sia realmente la intenzione del Governo, ma non lo credo, e coi senatori i quali gli ne hanno domandato qualche cosa, il Cairoli parve lasciare capire d'aver messo da parte quella idea.

Non ha però fondamento il rimprovero che al Governo vien fatto di non avere finora chiusa la sessione che dura già da circa due anni. Il chiudere la sessione ora, sarebbe, secondo me, un errore per il semplice fatto che porterebbe una perdita di tempo grandissima, e farebbe senza ragione alcuna ridiscutere molte leggi, alcune delle quali importantissime.

Per tacere della legge sul macinato, v'è quella elettorale, quella sul riscatto delle Romane, che, con grave danno alle finanze dello Stato, viene da tre o quattro anni rimandata e quelle cinque o sei leggine che non furono votate a scrutinio segreto nell'ultima seduta della Camera.

Tutte queste leggi dovrebbero ripresentarsi, passare un'altra volta per il tramite degli Uffici, venir nuovamente discusse, e discendo leggi di qual genere al riaprirsi della Camera, gli è tanto come dire di andare avanti un paio di mesi. Quindi è che malgrado l'attuale sessione duri da due anni, è molto improbabile che si chiuda ora.

***

L'onorevole Baccarini partirà dopo domani, assieme a una Commissione composta dei migliori idraulici, per visitare i luoghi danneggiati dalle recenti inondazioni del Po e vedere di persona quali siano i provvedimenti che bisogna prendere e i lavori ai quali bisogna prontamente mettere mano. Questo zelo dell'on. Baccarini è oltremodo commendevole e certo debbono essergli grate le popolazioni che furono, or fanno poche settimane, percosse dalla sventura e ridotte nella più squallida miseria.

***

L'on. Ministro dell'interno ha fatto una ottima scelta nominando il commendatore Bolis direttore generale della pubblica sicurezza. Quella nomina però dà luogo a più d'una considerazione, e fa vedere una incongruenza del nostro meccanismo amministrativo nell'organico del Ministero dell'interno per quanto riguarda la pubblica sicurezza. Il commendatore Bolis è da tre anni prefetto di Belluno. Dell'egregio funzionario come questore di Roma ebbero la più grande stima tutti i ministri dell'interno, e la nostra popolazione ebbe in più occasioni a manifestargli la sua benevolenza.

In breve, il Bolis ha fama di essere ed è un ottimo questore. Or bene, sapete, non già per colpa di alcun ministro, ma per il nostro organico, come fu ricompensato fino ad ora? Egli, perchè è un buon questore, fa tanto a Roma senza avvantaggiarlo menomamente nella sua posizione, con una responsabilità grandissima, mentre se fosse incapace se ne sarebbe stato tranquillamente alla sua prefettura, con vantaggi maggiori e con una responsabilità minima in confronto dell'attuale. La sua nomina a direttore generale è un giusto compenso ai lunghi ed ottimi servigi da lui prestati, ma intanto la nostra città perde un ottimo questore (*).

(*) Gli ultimi nostri telegrammi ci annunziano che il comm. Bolis seguiterà a dirigere anche la Questura.

DA VERCELLI.

Pubblica sicurezza — Teatro — Cronaca — Monsignor Fissore — Generosità d'un caffettiere — Rettifiche artistiche — Da Torino a Varallo.

(Mariuccio) — 6 agosto — Decisamente farò per convincermi che un fato poco benigno persegue il nostro ufficio di pubblica sicurezza. Gli è infatti che da non pochi mesi abbiamo a dolerci ora d'un fatto, ora d'un altro, qual più, qual meno importante, tutti però sempre gravi.

Quasi non bastassero le aggressioni e furti antichi e recenti, avemmo, or sono pochi giorni, a deplorare la condotta di un sottodelegato di P. S.

Il poverino di questi ultimi giorni sperò trovare nel vino sollievo ad alcuni rovesci toccatigli specialmente in famiglia; avvenne invece che il liquore di Bacco aiutò quella mente già conturbata a vieppiù insanire; ciò fu causa che lo indusse a compiere atti di prepotenza arbitraria su pacifici cittadini, contro uno dei quali scaricò (fortunatamente senza riuscita) due colpi di rivoltella.

L'egregio nostro sotto-prefetto, in vista della gravità del caso, avvisata l'Autorità superiore, prese intanto quelle misure rigorose che più urgevano, anche per dare quella soddisfazione alla cittadinanza commossa che ben a ragione si attendeva.

***

Non posso, poichè vi scrivo, tacervi dello spettacolo attuale al nostro Politeama. Occupa quelle scene la Compagnia d'operetta da quell'artista di cui oramai si dice il nome e si omettono le lodi, Angelo Diligenti, composta di ottimi elementi, fra i quali basti il ricordare Adolfo Colonello, la brava signorina Lina, degna figlia del Diligenti, il simpatico Poli, la signora Italia Maramai... poi, che serve? dovrei trascrivervi dal più al meno il catalogo degli artisti, chè tutti sono bravi, non pochi ottimi. Repertorio ottimo del pari e composto dai migliori lavori moderni.

Il pubblico scelto vi accorre, gli applausi non mancano, anzi si tributano a loro agli artisti, e ritengo, quando il pubblico vercellese avrà conosciuta la Compagnia, abbonderanno anche gli introiti alla cassetta.

***

Chiudo con le piccole notizie di cronaca. Sono rientrati fra le nostre mura i reggimenti che erano al campo; e qui noto di volo un cortese atto del signor Rossini, conduttore del *Caffè della Stazione* di Santhià, che, passando per quella città il 7° fanteria, offrì rinfreschi e liquori ai ufficiali e soldati.

***

Monsignor Fissore entrò venerdì scorso in possesso dei beni della mensa arcivescovile di Vercelli.

Un bocconcino di trentamila lire senza senza gli accessori!

***

Per ultimo, due rettifiche. La Commissione del monumento a V. E. non conferì il premio ad uno solo degli autori dei bozzetti scelti; ma lo divise fra i tre migliori che sono quelli dei numeri 3, 17 e 24, e si chiamano Adolfo Laurenti di Roma, Giacomo Ginotti di Roma e Bianchi Santino di Torino.

A ciascuno spettano lire mille.

***

Non è vero, come si stampò in qualche giornale di provincia, che occorra andare a Novara per recarsi a Varallo e luoghi circonvicini.

Partendo col primo treno da Torino, si arriva in coincidenza col treno-*tramway* per Gattinara, da cui si va a Borgosesia e Varallo in brev'ora. In una parola, partendo da Torino alla mattina per tempo e passando per Vercelli, si arriva a Varallo alle 10 circa. Vedasi quanto vantaggio e quante risparmio di viaggio e di fatica!

DALLE TERME DI VALDIERI.

6 agosto. — E perchè non scrive un articolo su questo stabilimento per la *Gazzetta Piemontese*? — mi chiedeva poco fa una gentil signorina, mentre stavamo aspettando che il fotografo preparasse i suoi vetri per riprodurre un gruppo da noi combinato nella così detta piazza Castello...

— A dir vero, l'articolo l'ho fatto e spedito da dieci giorni, risposi io, ed anzi avendolo annunziato a questi signori, ad ogni giungere di corriere io li cerco... ma sempre invano... Forse si sarà smarrito alla Posta...

— Or bene, se piacia un altro... soggiunse essa. Questi signori conduttori che non risparmiano cosa alcuna per appagare chi li favorisce, meritano pure qualche encomio.

— E qual che è più, dirò anzi un sempre maggior concorso per potere far fronte alle gravi spese cui devono soggiacere...

— Certo che sì... Quante persone crede Ella che siano necessarie per tutti i servizi?... Nientemeno che cinquantacinque tra uomini e donne, compresa la lavanderia, il macello, la panetteria ed i bagni.

— Davvero!... E tutto ciò per soli due mesi al più in cui si può tenere aperto lo stabilimento!

— Aggiunga la somma molto grave che devono pagare al Comune di Valdieri, la provvista e mantenzione degli arredi, e quanto è necessario per la cucina, ecc., ecc. E veda un po' a qual cifra si ascende!...

— Non c'è che dire... Ed io la obbedirò.

— E parli anche del vantaggio che si gode nel respirare queste aure così pure, nel bere queste acque freschissime, nel fare assai lunghe passeggiate appena esciti di casa sem-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 29.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XXX.

Il conte passeggiava su e giù nella propria camera in una collera che potrei dirvi veramente furibonda. Vedendo entrare sua figlia, si fermò e gettandole un barbaro sguardo, le disse con voce aspra e minacciosa:

— Che cosa vuoi?

— Il vostro perdono per un infelice, padre mio! Oh vi prego, ritirate il vostro precipitato comando. Ah! non fu il vostro cuore che pronunziò quella terribile sentenza!

— Ma sai tu il delitto di quell'uomo? — gridò il conte. — È tale che si merita di peggio. Un mio servo lo farei morire sotto le battiture.

— Ma egli non è un servo!

— È mio dipendente... Ho diritto nel mio castello di punire come mi piace... Tutti questi stranieri sono ipocriti e traditori; è giunto il tempo di far loro sentire la nostra indignazione e provar gli effetti della nostra vendetta. Essi pretendono che le nostre leggi non si possano applicare a loro; e ora impareranno finalmente che noi abbiamo potere di castigarli a nostro modo, e che quelli i quali osano disprezzare ogni legge, non avranno più la pretensione di nessuna legge. Quel tristo osò andar contro i miei voleri, osò starmi innanzi e rispondere temerariamente!... Giuro al cielo!... Non mancava altro che una figliuola, disobbediente essa stessa ai voleri paterni, osasse farsi avanti a difesa di un colpevole e ribelle domestico!

Feodorowna, animata dalla pietà, non lasciò smarrirsi il suo coraggio.

— Io non conosco il fallo di quel disgraziato: — ella disse, dando alla voce tutta la soavità della preghiera: — ma qualunque sia, la pena a cui lo avete condannato è crudele, è terribile. I più miti costumi che aveste pur visti nelle altre terre non vi hanno mostrato la barbarie, l'inumanità delle leggi che gravano sugli abitanti di questa contrada? Io voleva già venire questa stessa mattina a supplicarvi di un atto di grazia per quell'infelice giovane. Il suo destino è unito a quello di...

— In fede mia che voi siete in lega con tutti i miei servitori che prevaricano! — interruppe il conte in collera. — E così pare che voi, signorina, siate informata di certi falli che qui si commettono prima ancora di me... Chi ha osato, per Dio, far conoscere a mia figlia un delitto che non dovrebbe mai essere neppure accennato all'orecchio di una pura fanciulla?

Un rossore di collera e di vergogna corse alle guancie di Feodorowna. Essa fu per rispondere con tutta l'indignazione di una retta coscienza, ma frenò il primo impeto, e disse invece con tutta mitezza:

— Perdono, padre mio! Fu la campagna della mia infanzia, l'infelice Ansimia, che ier sera mi confidò in mezzo alle lagrime ed ai singhiozzi la sua sventura... No, padre mio, voi non potete essere così ingiusto verso vostra figlia da concepire alcun sospetto ingiurioso su di lei.

Così dicendo, ella fissava suo padre con sguardi così addolorati de' suoi lucenti occhi azzurri, umidi di lagrime, che anche nella sua collera egli non potè non rimanerne commosso. Più calmo, ma sempre severo, Dolgorow disse:

— Io avrei potuto forse perdonare l'audacia e la follia di quel giovane straniero, che così poco stima l'onore d'una figliuola della Russia da mettersele sotto i piedi, se egli con umiltà e a tempo avesse confessato il suo fallo. Ma perchè, facendomi ignorar tutto, lasciò che ieri io impegnassi la mia parola? Non m'egli che a questa mia parola io non ho mai mancato, anche verso l'ultimo dei miei vassalli? E questa mattina egli mi viene dinanzi come un matto, a domandarmi quasi imperiosamente ciò per cui avrebbe dovuto supplicare colla più profonda umiltà e col più contrito pentimento! E al mio reciso rifiuto, egli osa rispondermi insolentemente, peggio, farmi delle minacce!... Minacce a me! Lei un servo!... Giuro al cielo! Avrei dovuto fenstrarlo io stesso...

— Padre! padre! — esclamò Feodorowna supplichevole: — perdonate il delirio d'un uomo disperato, e coronate un atto di grazia con un altro ancora più nobile di umana compassione.

— Basta! — gridò il conte severamente. — I miei comandi devono eseguirsi... E sieto un'amorevole figliuola la vero voi che desiderate venga ricompensato chi ebbe la temerità di ingiuriare e minacciare vostro padre!

— O Dio di clemenza e di bontà! — gridò Feodorowna con infinita angoscia, — deve dunque tanta barbarie compiersi? Le mie preghiere non potranno salvare quel disgraziato? Padre! padre! Non temete che Dio neppure non abbia pietà di voi, se voi chiudete così il vostro cuore ad ogni compassione? O terra di orrori, dove il dispotismo pesa senza misericordia!... Padre, ascoltate le preghiere di vostra figlia: siate generoso e clemente! Perdonate!

Feodorowna, pallida e tremante innanzi a suo padre, tendeva le braccia verso di lui in atto supplichevole e stava per cadergli ai piedi, quando s'udì nella stanza vicina una voce di donna, e immediatamente si precipitò in quella camera Ansimia disperata, sciolta la chioma, discinte le vesti.

— Lasciatemi! Lasciatemi! — gridava avviticchiandosi dai servi che volevano trattenerla: — lasciatemi... è necessario.

E riuscita a sfuggir loro di mano, andò a gettarsi, quasi a cadere ai piedi del conte, di cui abbracciò le ginocchia, gridando con voce piena d'angoscia:

— Grazia! Grazia!

La voce le fu mozza da un singhiozzo; il capo le cadde giù così che il volto venne a percuotere violentemente sui piedi del padrone che la guardava severo senza lasciare scorgere la minima traccia di emozione.

— Alzatevi! — disse egli freddamente, — non venite a turbarmi colle vostre scene, svergognata baldracca. E ringraziate la mia generosità che vi pone in grado di nascondere il vostro fallo con un onorevole matrimonio.

Ansimia si ritrasse un poco, e sollevò la faccia pallida, guardando attorno con occhi smarriti, quasi selvaggi; fu allora che scorse Feodorowna, la cui presenza non aveva notata.

— Oh intercedete per me!... Oh pregate per me! — ella disse con voce manchevole, e si sforzò per trascinarsi sulle ginocchia fino ai piedi della donzella; ma le forze le vennero meno ed ella cadde boccone, percotendo col volto sul pavimento.

Feodorowna, commossa, turbata fino al fondo dell'anima, lottava contro una terribile risoluzione che le si affacciava; fece a rialzare la misera che gemeva e singhiozzava penosamente per terra e non ci riuscì; alla fine s'avvicinò a suo padre con passi vacillanti.

— Padre! — esclamò — abbiate misericordia... Io non posso resistere a questo doloroso spettacolo... Sento come il dovere di salvare a qualunque costo questa poveretta... È una tortura per me stessa che mi violenta l'anima, che mi strappa quel sì che voi desiderate da me... Sentite... se la salvezza di due vittime innocenti è a questo prezzo... ebbene, sia... io non posso sopportare il loro spasimo... mi pare di averci colpa anch'io... vostra figlia!... Concedete loro il perdono e la grazia... e io sarò la moglie del principe.

Le sue forze erano affatto esaurite; potè appena finire di pronunziare queste per lei terribili parole, e cadde inanimata nelle braccia di Dolgorow.

Egli la depose con cura sopra un seggiolone e poi suonò il campanello; i servi, che s'erano allontanati, accorsero solleciti.

— Andate nel cortile e dite che si sleghi il giardiniere Karl; la sua punizione è differita, — comandò egli. — Nello stesso tempo fate venire la cameriera della contessina; ella mi sarà utile.

Feodorowna giaceva immobile, il suo capo abbandonato sulla spalliera della seggiola, le sue bianche braccia pendenti, le sue azzurre pupille nascoste sotto le chiuse palpebre; Ansimia giaceva ancor essa sul pavimento insensibile, quasi morta. Una tigre sarebbe stata commossa da questo doloroso spettacolo; ma Dolgorow aveva il suo corazzato d'acciaio contro ogni tenera emozione dalla tremenda armatura dell'inesorabile egoismo, dell'avido interesse e della smaniosa ambizione.

— Ciò passerà, — egli pensava: — e intanto non avrò più contrasti.

Era lietissimo di ciò; e quindi s'affrettò a cercare di Ochmakof per informarlo che gli sponsali avrebbero avuto luogo quanto prima, lasciando la figliuola alle cure di Jeanette che si era affrettata ad accorrere.

Feodorowna non tardò ad aprire gli occhi, e anzi essa stessa si diede colla cameriera a soccorrere Ansimia il cui avvelenato era più profondo; quando la poveretta finalmente rinsavì, essa guardò intorno con occhi smarriti, come se il suo spirito fosse ancora estraneo a tutti gli oggetti che la circondavano. Dapprima le parole di consolazione dettele dalla padrona non giunsero fino all'intelligenza di lei; ma alla fine ella cominciò a comprendere.

— Oh che cosa dita? — esclamò. — Posso io avere ancora una speranza?

— Rassicurati, — rispose Feodorowna. — Sta di buon animo; il terribile sogno è passato: tu sarai felice!

La tormentata fanciulla cadde nelle braccia della sua benefattrice che l'accolse amorevolmente al seno e la strinse al cuore.

— Sì, tu sarai felice, Ansimia: — ella ripetè; e seco stessa soggiunse con doloroso schianto dell'anima: — ma tu sai a qual prezzo!

(Continua).

pre all'ombra in ogni ora del giorno, e, noleggiando, avventurarsi in alpinistiche escursioni, sulle varie stradicciuole fatte aprire dal rimpianto Vittorio Emanuele, le quali ora riescono assai meglio agevoli anche ai meno gagliardi camminatori...

— Sì certo. E del cuoco non dovrei dir pure qualche cosa?

— Faccia pure. Ché le pietanze abbondano sempre, ed anche talvolta cucinate con squisitezza.

— E dove lasciamo l'orchestra diretta dal bravo M° Rossi, in cui il Simonetti mostra tutta la propria valentia sul violino?

— Ma non dimentichi anche il ballo che mi diverta molto, e ove, caso raro oltremodo da oggi, vi è sempre abbondanza di bellerini...

— E di leggiadre danzatrici...

— E per ultimo parli pure del coro che ha scritto su Valdieri e che in due giorni fa parte in musica dal M° Rossi, e cantato da noi, diciamolo pure, assai bene domenica scorsa.

— E chi ne dubita? La prima parti si fecero molto onore, e i cori improvvisati ottennero fragorosissimi applausi e gli onori di una replica.

— Dunque siamo intesi... Ma faccia presto... Così potrà invogliare ancora molti di quelli che si recheranno all'alpestre prossime feste di Cuneo, a venirci fare una visita e a godere questa frescura.

— Domani l'articolo sarà fatto...

Ed eccolo schiccherato senz'altro.

LUIGI ROCCA.

DAL PIEMONTE.

Andorno (Cuneo), 7. — Un fulmine scoppiato nelle vicinanze di questo paese uccideva l'altro giorno 8 mucche, tramortiva il contadino che le custodiva e produceva nella campagna altri danni, ma non gravi.

Beinette (Cuneo), 6. — Verso le 8 pom. d'oggi è caduta su questo territorio una spaventevole tempesta, devastando case e raccolti.

I chicchi di grandine erano di una grossezza straordinaria; parevano, senza esagerazione, delle palle da bigliardo.

Parecchi contadini sorpresi nell'aperta campagna rientrarono in paese tutti malconci. Le tegole e la lavagna dei tetti andarono in frantumi. Fortuna che il temporale non è durato che dra a tre minuti! In paese non si ricorda da molto tempo un furore simile.

Danni gravissimi davvero.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 4 agosto 1879.

Seduta pubblica.

La Deputazione provinciale, convocata in seduta pubblica, a norma dell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A, proclamò a consiglieri provinciali i signori:

Spurgazzi comm. ing. Pietro, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Monviso.

Danco avv. Edoardo, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Borgaretto.

Cerri di Bosnasco conte Giacinto, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Borgo P.o.

Cibrario cav. avv. Giacinto, pel distretto elettorale di Ceres e Viù.

Davicini cav., ing. Giovanni, pel distretto elettorale di Fiano e Cirié.

Bachis dottor Ernesto, pel distretto elettorale di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri.

Cerena conte Alessandro, pel distretto elettorale di Montanaro, San Benigno e Vèlpiano.

Berletti avv. Michele, pel distretto elettorale di Pianezza, Venaria Reale e Caselle.

Masruchelli cav. avv. Ferdinando, pel distretto elettorale di Chivasso.

Perrone di San Martino barone Roberto, pel distretto elettorale di Strambino.

Poli cav. avv. Giovanni Enrico, pel distretto elettorale di Luserna, Torre Pellice e S. Secondo.

Garneri cav. avv. Agostino, pel distretto elettorale di Villafranca e Pancalieri.

Bugnione cav. geometra Vincenzo e *Scotti* cav. Andrea, pel distretto elettorale di Almese, Candove e Rivoli.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 2 agosto 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco num. 27, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Deliberò le proposte del bilancio del 1880 da sottoporsi al Consiglio provinciale.

4. Prese atto delle dimissioni date dal segretario dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.

5. Incaricò il signor direttore stradale, ingegnere Giulio Favre, di reggere temporaneamente il Distretto num. XXVI, reso vacante per le dimissioni del signor geometra Dalloa.

6. Autorizzò la spesa per spese e provvista nel palazzo, in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei Reali Carabinieri.

7. Mandò ingiungere il Comune di San Francesco al Campo, con termine perentorio, per l'esecuzione di opere sulla nuova strada consortiva tendente a Rivarossa e Lombardore.

8. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione della strada provinciale Torino in Francia pel Colle di Sestrières.

9. Autorizzò la spesa per la costruzione di un casotto di ricovero pei cantonieri, lungo la strada provinciale Torino-Cuorgnè per Caselle.

10. Ammise a pensione gratuita 8 maniaci di cui uno col concorso di L. 240 a carico della famiglia.

Tutela dei Comuni.

11. *Aglié* — Autorizzò la vendita di alti comunali e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

12. *Cirié* — Autorizzò l'intervento nella lite fra il Comune di San Maurizio ed i signori Borla e Remmert per diritti d'acqua della bealera detta di San Maurizio.

13. *Quassolo* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 2000 per pagamento di maggiori spese occorse nel rialzamento del ponte sulla Dora.

14. *Settimo Torinese* — Accordò l'assenso a sostenere in cassazione la lite contro la Città di Torino, in ordine a diritti di derivazione d'acqua dalla Stura.

15. *Torino* — Accordò l'assenso a sostenere la lite promossa dall'ingegnere signor Enrico Petiti.

16. *Torino* — Dichiarò non farsi luogo al ricorso del signor Giovanni Battista Ferrero per l'annullamento della elezione, seguita il 6 giugno ultimo scorso, di un sedicesimo consigliere comunale.

Tutela delle Opere pie.

17. *Carignano* — Ospedale infermi — Accordò l'assenso a sostenere la lite promossa dalla signora Dotta Clementina, vedova Ster-

pone, in ordine a diritto di conferimento di un letto incurabile istituito dal sacerdote D. Luigi Botta.

18. *Chivasso* — Asilo infantile — Approvò la deliberazione di quel Consiglio d'amministrazione colla quale si accetta il conto reso dall'esecutore testamentario dell'eredità lasciata al pio Istituto dal fu cav. D. Giacomo Lancino.

19. *Lugnacco* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di crediti ed il reimpiego dei medesimi in rendita sul Debito pubblico.

20. *Luserna San Giovanni* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata, in seguito ad infruttuosi esperimenti d'asta, e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

21. *Ricalto* — Congregazione di Carità — Autorizzò nuovamente quella Direzione ad agire in giudizio contro il fornaciaio sig. Appendini.

22. *Approvò i conti consuntivi per l'anno 1878 delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità di Bussolino — Asilo infantile di Barbania — Congregazione di Carità di Piobesi — Albergo di Santa Croce in Villastellone — Ospedale infermi e Monte di Pietà in Carignano — Ospizio di Carità e legato Beatellle in Aosta — Ospizio dei Cronici in Pinerolo — Barea Valdese e Congregazione di Carità di Pralv — Ospizio degli Artigianelli in Ivrea — Asilo infantile di Caluso — Congregazione di Carità di La Thuile, Valgrisanche, Allein, Avise, Introd, Lauserette, Perrero e Traverse, Rorà, Villar Pellice, Comola e Settimo Vittone.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

23. *Arvier* — Progetto di allargamento della traversa nazionale.

24. *Col San Giovanni* — Transazione della lite contro il signor Dario.

25. *Torino* — Regolamento per il servizio di polizia.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Il generale Cialdini in vacanza — Le povere concessioni di Giulio Ferry — Il Consiglio municipale e le strade di Parigi — I lavori del Lussemburgo e del palazzo Borbone — Scrupoli di un deputato della Sinistra — La legge sullo Stato maggiore.

(G. d. G.) — Parigi, 6 agosto. — Siamo in una stagione in cui tutti se ne vanno o ai freschi, o alle acque, o ai bagni di mare.

Non vi farà dunque sorpresa se vi annuncio che il generale Cialdini lascierà quanto prima Parigi per recarsi a Contrexeville, piccolo villaggio nel dipartimento de' Vosgi, e rinomato per le sue sorgenti minerali. L'ambasciatore d'Italia farà in questa località un soggiorno di tre settimane circa. Poscia si recherà in Italia onde respirarvi per qualche giorno l'aura natia.

Prima di lasciare Parigi, il generale Cialdini pranzerà in casa di Gambetta, col quale è legato dai più stretti vincoli di calda amicizia.

***

Certi novellieri avevano sparsa la voce che si fosse stabilito un tacito accordo fra Giulio Simon e Ferry circa la riforma dell'insegnamento superiore.

In seguito a reciproche concessioni, i due ministri si sarebbero dato il bacio di pace, ed il famoso articolo 7 sarebbe stato sacrificato.

Persone bene informate e molto addentro nelle segrete cose del Governo, già mi avevano messo in guardia contro queste dicerie. Ma oggi che tutti han potuto leggere l'ammirabile discorso pronunciato da Ferry alla distribuzione dei premi della Sorbona, ogni equivoco è scomparso su tale proposito, ed evidente si è fatta la falsità delle ciarle messe in giro.

Difatti, fra gli entusiastici applausi del suo uditorio, l'on. Ministro affermò il suo incrollabile proposito di perseverare nell'intrapresa riforma « malgrado i clamori e le *defezioni*. » Facile è comprendere che questa ultima parola era all'indirizzo di Giulio Simon, il quale deve esserne stato colpito non indifferentemente.

Un altro passo assai notevole del discorso ministeriale fu quello in cui l'oratore dichiarò che cramai trovavasi a mezza via per raggiungere la vittoria. Queste dichiarazioni officiali vengono a confermare ciò che io già da buona pezza vi aveva annunziato, cioè che Giulio Ferry si ritiene certo d'avere una maggioranza in Senato per il suo progetto di legge intero.

***

Nelle sue ultime tornate, il nostro Consiglio municipale ebbe ad occuparsi d'una relazione del signor Engelhard, tendente a mutare la denominazione di buon numero delle strade di Parigi. E le conclusioni di questa relazione furono approvate dai nostri edili.

Molti repubblicani trovarono che gli scrupoli del Consiglio erano alquanto puerili, e che col pretesto di togliere dalle nostre strade certe vecchie denominazioni che ricordavano personaggi dei tempi andati e dei regimi caduti, si creavano delle confusioni deplorabili nella mente dei passanti. Il signor Rane, fra gli altri, nella *République française* aveva con molto spirito l'esagerazione in cui sono caduti i rappresentanti della città di Parigi.

Mi si assicura che, facendosi interpreti dell'opinione pubblica, il prefetto Hérold ed il presidente Grévy rifiuteranno di sanzionare tre cambiamenti di nomi delle vie. Il *boulevard* Haussmann, la via Bonaparte e la via Caumartin conserveranno questi nomi, ed il Governo della Repubblica non ne avrà meno solido per questo.

***

Mentre Versaglia si addormenta al monotono rimbombo degli ultimi echi parlamentari che non la risveglieranno più, la capitale s'appresta per ospitare degnamente senatori e deputati, appena ritorneranno dalle vacanze. Al Lussemburgo che deve accogliere il Senato, ed al palazzo Borbone destinato per la Camera, i lavori di riadattamento progrediscono alacremente, ed oramai si può andar certi che tutto sarà pronto per il 25 novembre prossimo.

Nel palazzo Borbone il numero dei posti nelle tribune sarà considerevolmente aumentato. In altri tempi se ne contavano appena 500, ora ne ne saranno 700. Avviso per coloro i quali saranno avidi di assistere alle sedute dei nostri legislatori.

I riadattamenti del Lussemburgo richiederanno maggior tempo e denaro. Mentre per l'aula dei deputati basteranno 566 mila franchi di spesa, per quella dei senatori si dovranno spendere 2,400,000 franchi. Il Lussemburgo era occupato finora dagli uffici della Prefettura della Senna e dal Consiglio municipale; ed è per ciò che si rendono necessarie delle considerevoli modificazioni.

***

Per la grande fretta di correre ai freschi, i nostri deputati votarono parecchie leggi con deplorevole precipitazione, e rinunziarono a tutte le interpellanze che avevano in animo di rivolgere al Governo.

Nell'ultima seduta, un deputato di Sinistra, più laborioso dei suoi colleghi, esaltava ad alta voce i suoi rimorsi, — ma che cosa penseranno di noi gli elettori? diceva; e le leggi sulla stampa, sui Comuni, sui diritti di riunione e d'associazione?... Perchè non si è votato il progetto di regolamento destinato a prevenire le nuove esacerbazioni di Camargue e soci politici?

Ma queste osservazioni furono accolte con uno sprezzo glaciale. Non si pensava più ad altro che a partire al più presto!

***

Fra le leggi votate a tamburo battente trovasi pure quella sullo stato maggiore.

Il deputato Laisant, molto competente nelle questioni militari, protestò nei giornali contro il voto di questa legge, ch'ei qualificò d' « *escamotage*, » e della quale non augura alcun che di bene nè d'utile per l'esercito e per il Paese.

DALLA NORVEGIA.

Da Cristiania ad Hammerfest — « Chi va piano va sano » — I corrieri ferroviari — Clima — Sul battello pel Capo Nord — Tutti marinai — Tipi curiosi sul battello — Sotto coperta — Sopra coperta — Maelstrom — Pesci e uccelli — Paesaggi e città: Bodö, Tromsö e Hammerfest.

(P. B. C.) — Hammerfest, 25 luglio 1879. — Se qualcheduno mi avesse chiesto, un due mesi fa, dove si trovava Hammerfest, sarei stato imbarazzantissimo a rispondere; ora posso parlarne con cognizione di causa, e dire che si trova a 70° 39' 15" di latitudine nord, cioè di quattro gradi circa al di sopra del circolo polare artico, che è la città più nordica del mondo, ma non certamente una delle più belle, e che vi si è assissiati da una puzza orribile, la quale esala da un gran numero di fabbriche di olio di fegato di merluzzo. Dio che fetore! me ne ricorderò finchè vivo.

***

Da Cristiania ad Hammerfest ci sono molti giorni di viaggio, ma poco tempo addietro sarebbero state necessarie parecchie settimane per attraversare in tutta la sua lunghezza la Norvegia; fra qualche anno si troverà che il venire da Torino al Capo Nord non sarà punto più difficile che andare a Cavoretto ed alla fiera di Moncalieri a comperare il *subiet*. Due anni or sono venne quasi ultimata la ferrovia che va da Cristiania a Throndjem, e non c'è che una piccola interruzione sulle rive del lago Mjösen, il più grande della Norvegia e bellissimo nella sua parte superiore, che si attraversa in battello a vapore; da Throndjem poi i magnifici piroscafi d'una grande Società portano i viaggiatori fino in Lapponia. Si può desiderar di meglio?

Lungo il viaggio in ferrovia di parecchie centinaia di chilometri, si vedono boschi, boschi e poi boschi ancora; nel tragitto in battello non s'incontrano che roccie, roccie e poi sempre roccie.

Una grande catena di montagne separa la Svezia e la Norvegia nella loro parte superiore e s'interna quindi in quest'ultimo Regno, interamente coperto da picchi più o meno alti e da grandi valloni che scendono dalla cresta della catena principale; la ferrovia che sale verso il Nord percorre due di queste vallate ed attraversa i monti ad una altezza di 700 metri circa.

S'incomincia a salire per giungere al lago Mjösen, e di là per la valle del Glommen si va sino al paese di Röros, posto in una conca quasi priva di vegetazione e nota per le sue miniere di rame; da Röros, punto più elevato della linea, si scende fino al livello del mare a Throndjem.

La ferrovia è molto ben costrutta e presenta qualche punto di vista grandioso, ma è piuttosto monotona pel viaggiatore, e certo molto meno interessante delle strade poste nelle vallate parallele che si percorrono in generale colle vetture.

È curioso che mentre si fanno tanti chilometri in mezzo alle montagne, non s'incontrino quasi affatto gallerie, e relativamente pochissimi ponti; le valli norvegesi, salvo poche eccezioni, sono ampie e meno accidentate di quelle alpine; cosicchè la ferrovia può svilupparsi abbastanza comodamente lungo le falde dei monti, facendo però dei lunghissimi giri.

***

Questo d'altronde si confà molto bene col carattere del popolo norvegese, il quale ha scritto sulla sua bandiera: *time is money*, ma bensì « chi va piano va sano. » Si bada a far bene, piuttosto che a far presto, e si fa sfoggio di una flemma che meraviglia e qualche volta irrita il viaggiatore irrequieto.

Le ferrovie ed i piroscafi camminano piuttosto lentamente e con prudenza, ma le disgrazie sono rarissime. I treni direttissimi non esistono in Norvegia; ad ogni stazione si fa una discreta fermata, e sulla linea di Throndjem, la più importante e la sola che abbia un considerevole lunghezza, non v'è che un treno al giorno, due tutt'al più, e si è costretti a passar la notte in un paesuccio detto Tömnes, posto in mezzo alle montagne.

Bisogna vedere, quando si arriva, prendere d'assalto i due o tre alberghi che vi si trovano, per avere un bugigattolo ad un letticciuolo! Fortunato — ma non sempre — chi mandò un avviso telegrafico molte ore prima.

***

Non vi sono sulle ferrovie della Norvegia che due classi con dei sedili in velluto discretamente comodi nella prima e delle rude panchette di legno nella seconda. Sono lontane dalle ferrovie svedesi, ma mi sembrano più economiche di quelle della restante Europa.

In molti vagoni al posto ove d'inverno si mette il fumo c'è dell'acqua con ghiaccio per uso e consumo dei viaggiatori; così pure in tutte le stazioni.

***

Sul lago Mjösen ho visto il termometro salire a 26° centigradi; basta tuttavia un po' di pioggia o di vento per avvertire il viaggiatore che non è in Italia.

Non ho però mai sofferto il freddo come sulle coste meridionali, dove ho letto che la temperatura media è più bassa che nei paesi dell'interno, i quali non si trovano a troppo grande altezza e dove spira spesso un vento che penetra fino al midollo.

Il clima della Svezia e Norvegia è meno rigido di quello che generalmente si crede; la temperatura media è di 5°,1 a Stokolma, di 6°,2 a Cristiania e di 7°,2 a Throndjem.

Mentre nell'Islanda, nel Groenland ed in altri paesi che si trovano più al sud della Lapponia non vi sono che pavi e ghiacci tutto l'anno, sulle coste di quest'ultima in estate si ha una temperatura moderatissima che permette lo sviluppo della vegetazione in molti luoghi ben esposti, ed in inverno il freddo è in generale tollerabile. A che si deve questo fenomeno? Alle correnti marine, ed in special modo al Gulf Stream.

***

Io attesi a Throndjem per tre giorni il battello che doveva condurmi al Nord, e il dodicesimo mi riposo non potendo far di meglio; il sabbato, 19 luglio, presi possesso della cabina n. 1 a bordo del *Kong Halfdan*, uno dei soliti piroscafi di una grande compagnia di Throndjem, e partii alla volta di Nord Cap.

Il viaggio dura parecchi giorni, ma per chi ha i proprii comodi, buona salute, un po' di compagnia ed un tempo additrittura splendido, le giornate passano presto.

Quando non si osserva il paesaggio, si studia chi va, chi viene e chi viaggia con noi. Eravamo otto o dieci che si andava al Nord: un italiano — quello uno io, — un croato, due boemi, due tedeschi ed alcuni norvegesi, e presto si strinse una certa relazione; erano stati quasi tutti in Italia, e non mancarono i brindisi al « bel paese » anche per parte dei nostri buoni vicini austriaci.

Il battello si fermava ogni tanto, ma non toccava mai terra, e venivano a noi molte barchette e grandi barconi carichi di gente e di casse eteroclite di mercanzie di ogni genere e guidati da robusti remaiuoli.

***

Qui sono tutti marinai; nel 1876 la Norvegia contava 7814 bastimenti, con 1,402,793 tonnellate e più di 60,000 uomini, e quando si pensa che l'intero regno non ha che un milione ed ottocentomila abitanti, non si ha nessuna difficoltà a dividere l'opinione di coloro che asseriscono essere la sua marina la più considerevole del mondo, relativamente parlando.

***

Non furono molti i viaggiatori stranieri incontrati per via, la maggior parte inglesi, già ci s'intende; due di essi, marito e moglie, erano abbastanza curiosi, questa colle vesti succinte e gli scarponi ferrati da alpinista, e quegli con due bei cani inglesi a relativi cannili! Stranieri, anche i cani!

Le cose più singolari che vidi sul battello sono due: una vecchia contadina che fumava continuamente la pipa ed un pastore protestante che salì a bordo il giorno successivo alla partenza — era domenica — per spiegare la Bibbia, cosa niente affatto rara nella Scandinavia come in Inghilterra.

Pose cattedra a prua, fu circondato da quanti erano sul battello, fece la sua predica, intuonò alcuni salmi, e andò con Dio.

Ho sentito molte volte i Norvegesi a cantare; il loro ritmo è sempre grave e solenne, e rassomiglia al canto fermo, anche quando cantano degli inni punto religiosi.

***

La principale occupazione, sotto coperta e nella prima classe, era quella di sedersi a tavola: al mattino di buon'ora il caffè e latte coi biscotti; alle 9 il *breakfast* con piatti caldi e freddi di ogni specie e patate; alle 2 il pranzo abbondante coi soliti patate; alle 8 la cena, sempre con patate. Quante patate! Sono però eccellenti, e non insipide come quelle tedesche del Sud.

L'appetito vi assicuro che non manca mai a bordo; ho veduto certe bocche..... mamma mia! Dopo tanti pasti, c'era chi sentiva ancora la necessità di qualche spuntino.

***

Sopra coperta poi si guardava il paesaggio che non si perdette mai di vista. Nelle prime ventiquattro ore non incontrammo che roccie basse, arrotondate, che viste da lontano sembrano alcune volte dei giganteschi tranchi di pecore. Poi i monti cominciarono ad elevarsi, e si videro picchi di due mila e due mila cinque cento metri, spaccati dal gelo, nudi in basso, e coperti in alto di ghiacciai e nevi eterne, da cui scende l'acqua in piccole cascatelle.

Verso il Nord i monti ritornano ad abbassarsi, ma sono quasi sempre orridi, e non pochissima vegetazione, scendendo bene spesso a picco fino al mare. Quante roccie di tutte le forme e dimensioni! Durante alcuni giorni non si fa che girare in un labirinto di scogli ed isolotti, per canali e per *fiord*, entrando raramente nell'Atlantico e nel Mar Glaciale, e si capisce quanto la navigazione sia difficile.

I battelli sono guidati da espertissimi piloti, dappertutto esistono dei segnali, ma quando c'è nebbia bisogna spesso arrestarsi per delle ore intere, in attesa che il tempo si rischiari.

Il panorama è quasi sempre grandioso, e qua e là spiccano dei profili strani di monti o di isole, come quelle del gruppo delle Lofoten.

***

Quando le giunsi loro vicino, piena la testa di una vivissima descrizione del Maelstrom, letta in E. Poe, cercai avidamente collo sguardo un qualche indizio del terribile fenomeno, ma il mare non era mai stato così quieto. L'acqua pareva terso cristallo di incredibile chiarezza, giù giù a grande profondità si vedevano dei polipi e delle alghe, e tutto il cielo era infuocato per un bellissimo tramonto; guardai l'orologio, segnava le dieci. Rare volte osservai uno spettacolo più maestoso, e siccome il cielo restò chiarissimo tutta la notte, io non mi seppi distaccare dal ponte.

Niente è più curioso del viaggiare sopra un piroscafo, in mezzo a quelle solitudini, con quel bel chiaro crepuscolare, e nella quiete immensa della natura.

***

Sembra cosa strana il vedere di tanto in tanto qualche casetta, e più strano i pali del telegrafo. Su quelle coste in inverno ed in primavera si fanno delle pesche colossali; vari banchi di pesci entrano nei *fiord*, il telegrafo ne dà avviso, i pescatori corrono dietro alla preda, i milioni di merluzzi ed i milioni di aringhe vengono presi, seccati, salati e spediti al Sud. Questo non è poetico, ma è tanto più utile.

Si vedono in questi mari molti gabbiani e degli uccelli acquatici buoni a mangiarsi lessi *silver*, che al giungere del battello si tuffano nell'acqua e fuggono lontano rasentandone la superficie, e facendo un grido punto piacevole. Incontrammo alcuni piroscafi, molti bastimenti a vela e qualche delfino.

***

In vicinanza dei luoghi abitati, ove in generale non sorgono che poche casette sparse, e specialmente nei siti più al riparo dai venti del Nord, si vedono dei pascoli, dei piccoli boschi e dei campicelli, e qualche volta il paesaggio di carattere alpino è addirittura bellissimo, come a Mosjöen, grazioso paesello al fondo di un bel *fiord*.

Non mancano poi anche le città; vi è Bodö, in cui Luigi Filippo passò alcuni giorni, ed ove io trovai il solo caldo quanto in Italia; Tromsö, capoluogo di distretto, in cui vidi una birreria con un pallottoliere a gas, che ci vendeva foggiare di birra, e alzò meravigliato per l'aria, attirando gli sguardi curiosi degli abitanti corsi in massa alla via per osservare lo straordinario avvenimento; infine Hammerfest, posta attorno ad un piccolo porto naturale, a ridosso di una collinetta roccioso, su cui non si trova un albero a pagarlo un milione.

Queste città sono più brutte dei villaggi svedesi da me veduti; le strade sono orribili ed appena meritano questo nome; i moli sono in legname fracido; le case tutte in legno, mal fatte, e spesso coperte di terra; si chiamano insomma città così per modo di dire. Non bisogna però dimenticare che siamo all'estremo Settentrione, quantunque vi siano giunti comodamente in piroscafo; avuto riguardo alla loro latitudine, paesi e città sono certo migliori di quello che si può supporre.

Io giunsi ad Hammerfest con parecchia curiosità vivissima da soddisfare: Come sono gli abitanti? Vi sono molti Lapponi? Vedrò il sole di mezzanotte, il quale come un faro luminoso mi guidò al lontano dal mio paese? *That is the question!*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 agosto reca:

1. **Legge** (n. 5018), del 31 luglio, con la quale sono convalidati i Decreti Reali indicati nella tabella annessa alla presente, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme capaci nella tabella stessa, dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1878.

2. **R. Decreto** (n. MMCCLIII, parte suppl.), dell'8 giugno, con cui le rendite delle cappelle laicali del comune di Tortorato (Teramo), del *Rosario*, della *Misericordia*, del *Suffragio* e del *Sacramento*, nonchè la parte spettante al Demanio, sono investite nella fondazione di un Asilo infantile, coll'obbligo di soccorrere i poveri a domicilio coi fondi sopravanzanti. — Detto Asilo è costituito in Ente morale.

Lettere, Arti e Teatri

× **L'autore del romanzo che si pubblica in appendice.** — L'interessamento che desta nei nostri lettori il romanzo che stiamo pubblicando nell'appendice ci ha fatto domandare da parecchie parti alcuni cenni biografici intorno all'autore del medesimo, e noi volentieri ci arrechiamo all'espressogli desiderio, lieti di far conoscere meglio in Italia un distinto autore straniero quasi del tutto ignorato.

Lo schizzo biografico che segue è tolto dal *Blackwood's Magazine*.

Nella primavera dell'anno 1815 un giovane sedicenne chiamato Luigi Rellstab, a cui la morte aveva tolto poco prima il padre, abbandonava l'Accademia di Berlino dove studiava con molto successo la musica, per arruolarsi come volontario nell'esercito prussiano. Il ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba chiamava allora tutta la Germania all'armi; e la novella generazione, emula dei più vecchi fratelli le cui cicatrici e decorazioni rammentavano la gloriosa campagna del 1813, si serrava sotto alle bandiere della Prussia. Ma il giovane Rellstab aveva maggiori assai il coraggio e il patriottismo che non le forze fisiche e gli ufficiali sanitari la dichiararono inabile al servizio militare. Egli perseverò tuttavia nel suo disegno; entrò in una scuola militare, e ne uscì al tempo dovuto ufficiale d'artiglieria. Ma non v'erano più guerre di indipendenza e nel 1821 abbandonò l'esercito e si stabilì a Berlino dandosi tutto a studi e lavori letterari. Egli era già conosciuto come autore di poesie assai belle, di cui alcune sono popolari in Germania anche oggi; ma ora dovette pensare a darsi alla letteratura come ad una professione da cui aver sostentamento, avendo perso tutto quel che possedeva in un'infelice speculazione. Perseverante ed operosissimo di mente, Rellstab provò il suo ingegno in varii generi di letteratura: giornalismo, polemica, critica; come critico musicale contò presto fra i primi. Una delle sue prime opere, un racconto satirico intitolato: *Enrichetta, o la bella cantante*, urtò i nervi all'autorità, la quale lo pensò con parecchi mesi di prigionia nella fortezza di Spandau: più tardi una troppo vivace opposizione a Spontini, seminato direttore dell'Opera a Berlino, gli valse nel altro settimane di simil pena.

Fu redattore di parecchi giornali l'uno dopo l'altro, e frattanto scrisse molti racconti e novelle, che compongono venti grossi volumi; ma di tutti i suoi scritti, il principale, il suo capolavoro è *L'invasione di Napoleone in Russia*; romanzo che, se ha pure i suoi difetti, ha tante bellezze che diranno presto e meritamente popolarissimo nella Germania. I capitoli storici e militari, per la loro fedeltà e vivacità, sono veramente ammirabili.

È affatto naturale che il Rellstab, il quale fino da giovane aveva avuto tendenze così militari, che aveva per sei anni vestito l'uniforme, e che aveva vissuto l'infanzia e la adolescenza nell'epoca delle gigantesche guerre napoleoniche, amasse richiamare, quando uomo maturo, i fatti marziali che tanto avevano riempito il mondo. Il piano originale d'un romanzo storico nei tempi napoleonici era da principio assai più vasto nella mente dell'autore. Egli voleva far teatro del dramma immaginato tutte le contrade europee che erano state corse dalla guerra; ma nell'esecuzione si sentì impari alla mole sovverchia dal lavoro; e, come disse egli medesimo, l'autore s'accorse che aveva preso la clava d'Ercole per un giocattolo. Ridusse perciò il suo disegno, limitandosi alla campagna di Russia, e non è certo con da poco l'aver condotto a bene un simile lavoro. Benchè l'interesse manca fin dal primo capitolo, e i caratteri siano bene introdotti, simpatici, veri, ben mantenuti, il reale fascino del libro risiede nel racconto della marcia su Mosca, dell'incendio di questa città e della seguente ritirata.

La potenza e la verità con cui questi avvenimenti sono dipinti, fanno credere che lo scrittore abbia proprio visto co' suoi occhi le scene che descrive, vi pare di vedere voi stessi. L'autore deve avere per ciò avuto dirette informazioni da alcuno che fece quella terribile campagna; egli stesso poi confessa d'aver molto attinto alla notevole storia del conte di Ségur.

CRONACA

5 agosto.

LE INDUSTRIE PIEMONTESI.

Inaghidrometro Massarotti.

Ieri mattina nelle sale del nostro Museo Industriale abbiamo assistito agli esperimenti di un nuovo congegno meccanico — appellato dall'inventore *inaghidrometro* — che sarà indubbiamente un'applicazione utilissima per le caldaie di tutte le macchine a forza motrice per mezzo del vapore.

L'inaghidrometro è una felicissima invenzione dovuta all'egregio meccanico Massarotti.

Il nome, tratto dal greco, dice a qual uso serve il nuovo apparecchio: *introdurre di acqua con misura*.

Fino ad oggi le pompe per introdurre l'acqua occorrente nelle caldaie a vapore, a mano a mano che il liquido manca in esse, vengono congegnate apparte, separati dal movimento della locomotrice o della locomobile e mosse dalla mano dell'uomo, che non sa nè può perfettamente misurare di quanta acqua possa abbisognare una caldaia e molto meno quanto spazio debba correre tra l'acqua e la parete della caldaia stessa per dare lo spazio necessario all'evaporizzazione.

Da ciò grandi inconvenienti: principalissimo quello dello scoppio delle caldaie, frequentemente avvenuto, sia per deficienza d'acqua, sia per sovrabbondanza, o per subita reazione del liquido freddo con quello bollente.

Dopo lunghi studi, l'egregio Massarotti ottenne di costruire un congegno il quale potesse alimentare automaticamente d'acqua la caldaia a vapore, posta in movimento dalla stessa forza motrice, ed il quale serbasse e somministrasse alla caldaia stessa quella sola quantità di acqua — nulla più, nulla meno — necessaria a supplire alla proporzionata evaporizzazione dell'acqua in istato d'ebollimento.

***

Dalle esperienze fatte ieri mattina, sembra che il Massarotti sia pienamente riuscito nel suo lodevole intento.

Coll'*inaghidrometro* non c'è più bisogno di nessun personale apposito per l'inumidimento delle acque e non fa più d'uopo d'alcuna sorveglianza. Con questo nuovo istrumento il livello dell'acqua nella caldaia è sempre ed esattamente conservato: non facendo nessun mancolo nè la forza, nè la capacità, nè il consumo variato di qualunque sieri caldaia.

***

L'inaghidrometro aspira dal serbatoio — il quale varia di forme, dimensioni e portata a seconda delle macchine alle quali viene applicato — aspira in certe cavità speciali e poco sotto l'azione diretta della caldaia, a brevi intervalli di tempo, certe quantità misurate d'acqua, proporzionate al consumo del vapore.

L'inaghidrometro consta di un cilindro di metallo cavo e leggermente conico, e forma di chiave, che può girare con facile attrito nella propria guaina. Questa ha quattro aperture, le quali danno appiglio ad altrettanti tubi, dei quali due sono opposti nella inserzione l'uno all'altro.

V'ha un cilindro interno, e questo, colla capacità dello spazio cavo, determina la proporzione dell'apparecchio, prolungandosi in due perni robusti che s'appoggiano orizzontalmente su due appositi cuscinetti di sostegno.

L'apparecchio, messo in movimento dalla stessa forza motrice — come abbiamo notato — può essere adattato a qualunque caldaia.

L'inaghidrometro è provveduto di una valvola per lo scolo dell'acqua che fosse esuberante all'immissione.

***

Dall'esperimento fatto risulta che l'apparecchio stesso non offre alcun inconveniente, anche assumono — ciò che è ben difficile — che il consumo d'acqua in una caldaia sia nullo, e che il movimento automatico continui lo stesso.

La velocità conveniente da darsi alle parti mobili dell'apparecchio può variare in ragione della elevatezza delle stesso e dell'ampiezza proporzionale delle tubature.

***

L'apparecchio è semplice e — appunto perchè tale — ricorda il solito uovo di *Colombo*: non si sa capire come non sia stato scoperto fino ad ora.

Ciò rilenda a maggior merito dell'egregio Massarotti.

***

Noi speriamo che il signor Massarotti sarà incoraggiato dai nostri istituti e dai nostri industriali, e che il tal modo potrà avere i mezzi di perfezionare il suo apparecchio, che quest'oggi produsse un po' rozzamente — nelle forme intendiamo parlare — e con dotare la meccanica a vapore di un apparecchio accessorio completo e della massima importanza.

☞ **Effemeridi piemontesi.**

1720. — Rassicurate della Sardegna a Vittorio Amedeo.

Abbiamo già veduto come che la quadruplice alleanza toglieasse a Vittorio Amedeo la corona di Sicilia per dargli invece la Sardegna che egli non voleva. Vittorio Amedeo II accettò le dure condizioni impostegli dall'atto del 2 agosto 1718 il 10 del seguente mese di novembre. La rinunzione dell'isola ebbe luogo con atto dell'8 agosto 1720. Il barone di St-Remy ne prese possesso.

Era stato tolto a Vittorio Amedeo il regno di Sicilia, ma non gli si poteva più togliere il titolo di re, per cui egli assunse quello di re di Sardegna.

☞ **Visite e partenza del ministro Villa.** — Il Ministro dell'interno occupò anche la giornata di ieri in visite e ricevimenti. Fu all'*Ergastolo*, al *Sifilicomio*, alla *Maternità* e s'intrattenne parecchio tempo a discorrere coi direttori e sanitari di quegli stabilimenti circa l'opportunità d'introdurre delle riforme, sia nel servizio che nei locali delle tre Case di pena e di salute.

Più tardi l'on. Villa si recò ad omaggiare S. A. R. il Principe di Carignano.

Ieri sera col diretto delle ore 7,20 partiva alla volta di Roma salutato alla stazione da un grandissimo numero di amici.

Il Villa ritornerà forse a Torino fra una quindicina di giorni.

☞ **Prolungamento di tramvia.** — È cominciato il collocamento, nel primo tratto di via Roma, dei regoli pel prolungamento del tramvia del Borgo della Crocetta da piazza San Carlo a piazza Castello.

☞ **Esperimento di un nuovo apparecchio.** —

Erezione di un nuovo Oratorio Israelitico. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica di Torino ha aperto il concorso per l'erezione d'un Oratorio, dedicato al culto israelitico, fra le coerenze di via Pio V, S. Anselmo e Galliari (area totale 2000 m. q. circa). Dovranno costrursi due corpi distinti di fabbrica e affatto disgiunti o in comunicazione fra di loro.

Il corpo principale deve contenere:

a) Una gran sala destinata al vero Oratorio, la quale deve aver un'ampiezza tale da poter contenere comodamente mille persone, di cui millecento sedute, con appositi sedili, costruiti in modo da presentare un cavetto per riporvi i libri ed oggetti di culto, quale cavetto potrà essere praticato o sotto il sedile o meglio davanti, formante leggio. La disposizione poi dei banchi dev'essere studiata in modo che vi sia il maggior numero di sedili, per modo che si possa accedere ai posti disturbando il meno che sia possibile quelli che già si trovano nella sala.

Questa gran sala principale dovrà avere un aspetto grandioso e severo, ed essere ornata con fregi e marmi, in modo però di evitare assolutamente qualunque figura d'uomo o di animale.

b) Un vestibolo che serva d'ingresso alla gran sala dell'Oratorio.

c) Due sale dell'ampiezza di metri quadrati 25 circa cadauna; una per gli seguiti in sacre letture ed i piccoli sermoni infrasali alla liturgia, e l'altra come sala d'aspetto per gli sposi e loro corteggio in caso di nozze.

d) Piccolo alloggio di tre o quattro camere pel bidello dell'Oratorio, compresa quella che deve servire per deposito di tutti gli arredi sacri addetti alla cerimonia del Tabidio stesso, quale camera deve trovarsi al piano della gran sala dell'Oratorio e comunicare colla medesima.

Il 2° corpo di fabbrica deve contenere:

a) Cinque camere al piano terreno per l'ufficio del Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica e delle Direzioni delle altre Opere Pie israelitiche, di cui una della superficie di circa metri quadrati sessanta.

b) Alloggio di sette od otto camere al primo piano per uso di abitazione e di ufficio del rabbino maggiore della Corporazione.

Il complesso di tali locali dovrà formare un corpo di fabbrica severo, omogeneo, e di stile appropriato, perchè ne indichi lo scopo ed il carattere d'oratorio israelitico.

La spesa che il Consiglio si propone di fare si è di L. 300,000 circa, compreso l'impianto delle diramazioni per la illuminazione a gas, acqua potabile e calorifieri.

Il Consiglio stabilisce un premio di lire trenta per il progetto che fosse per prescegliere, quale progetto resterà di proprietà del Consiglio, il quale si riserva la facoltà di farlo o non farlo eseguire, con o senza modificazioni, sotto la direzione dell'autore o di altri.

I progetti dovranno essere firmati dall'autore e provenuti con tutto il giorno 15 ottobre all'ufficio del Consiglio di Amministrazione di questa Università israelitica, via S. Francesco di Paola, N. 43, piano terreno, dove si potranno avere quelle maggiori spiegazioni che si desiderassero.

Per le feste di Cuneo. — *Comunicate ferroviarie.* — In occasione delle feste e fiera del Beato Angelo che avranno a Cuneo il 10 e 11 del corrente agosto, con inaugurazione del monumento a Giuseppe Barbaroux, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Cuneo nei giorni 9, 10, 11 e 12 saranno tenuti validi pel ritorno due all'ultimo treno del 13 detto.

Per facilitare poi il ritorno in Torino degli accorrenti a tali feste, si effettuerà, la sera del 10 e 11 detto, un treno speciale con fermata in tutte le stazioni intermedie, regolato dal seguente orario:

Cuneo	partenza	11,00 pom.
Centallo	»	11,21 »
Maddalena	»	11,31 »
Fossano	»	11,44 »
Savigliano	»	12,08 ant.
Cavallermaggiore	»	12,21 »
Racconigi	»	12,38 »
Carmagnola	»	12,48 »
Villastellone	»	1,02 »
Trofarello	»	1,14 »
Moncalieri	»	1,24 »
Torino	arrivo	1,30 »

In questo treno saranno ammessi anche i portatori di munione di ritorno.

Credito fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino. — A tutto il 31 luglio p. p. furono emesse da quest'Istituto 72,968 cartelle fondiarie di lire 500 cadauna, e così per un importo di lire 36,484,000 prestate con garanzia di prima ipoteca sovra beni del complessivo valore di L. 87,715,838.

Per la graduale ammortizzazione complessi sulle somme prestate o pei rimborsi anticipati di parte delle somme stesse, le Cartelle in circolazione a tutto il 31 luglio p. p. residuavano a 53,455 per 26,727,500. Di queste 53,455 cartelle 29,547 sono al portatore e 23,908 sono nominative.

Nello scorso mese di luglio il massimo prezzo delle cartelle fondiarie fu di L. 497 e il minimo di L. 493.

Oggi, 1° agosto, furono estratte a sorte 279 cartelle fondiarie, le quali saranno rimborsate a lire 500 ciascuna al primo ottobre venturo.

Le Cartelle Fondiarie fruttano l'annuo interesse del 5 0[0, che si paga, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, al 1° aprile e 1° ottobre.

Il Credito Fondiario presta, dietro garanzia di prima ipoteca, capitali da L. 1000 a L. 500,000 sovra beni situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Piacenza, Parma, Porto Maurizio, Torino e Novara fino alla destra della Sesia.

Le corrispondenze di questi prestiti emette la sua Cartella.

La durata del prestito è a scelta del mutuatario, purchè non la fissi per termine minore d'anni 10 nè maggiore d'anni 50.

Il mutuatario può sempre però, quando gli piaccia, anche prima di dieci anni, rimborsare in tutto o in parte il suo debito.

Il prestito si rimborsa per ammortizzazione, pagando cioè ogni anno una piccola quota di capitale proporzionata alla durata del mutuo assieme all'interesse, che è fisso al 5 0[0, a cui aggiungesi centesimi 60 0[0 per diritti di commissione e per abbonamento alle tasse di registro, bollo ed ipoteca.

L'imposta di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa ricuperata per via di trattenuta sugli interessi delle Cartelle Fondiarie.

Coloro che desiderano avere schiarimenti sulle condizioni del mutuo ed avere l'indicazione dei documenti che si devono produrre a corredo della domanda, potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio legale dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, n. 32, oppure agli agenti dell'Istituto stesso.

Ultima eco della festa di Modane. — Parecchi nostri concittadini che intervennero al banchetto franco-italiano di Modane, e insieme con essi il nostro egregio rappresentante e corrispondente *Vester*, ci pregano di aggiungere un poscritto alle due corrispondenze pubblicate nei giorni di martedì e di mercoledì a riguardo di quella festa.

Il poscritto va fatto ad onore e gloria di tre benemeriti italiani che furono non solo gli iniziatori, ma l'anima, i creatori della splendida dimostrazione. Primo il nav. Bella, presidente del Comitato e vero gentiluomo, poi il signor Comini e l'ingegnere Meretti, che tanto si adoprò per l'addobbo e la preparazione del magnifico padiglione. A questi tre bravi concittadini un grazie proprio dal cuore a nome di tutti gli intervenuti, a nome nostro salando, a nome dei connazionali loro.

Ammissioni ai collegi militari. — È aperto un nuovo concorso per l'ammissione: al 1° anno di corso dei collegi militari di Firenze e Milano; al 4° anno di corso dei collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano; al 1° anno di corso alla scuola militare.

Potranno prendere parte a tali concorsi tutti i giovani che, avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda, come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti nel giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1° anno della scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi: il 1° settembre pei concorrenti al primo anno della scuola militare, il 5 detto mese pel 4° anno dei collegi militari, ed il 10 detto stesso mese pel 1° anno dei collegi militari: in Torino presso l'Accademia militare; in Milano, in Firenze ed in Napoli presso il Collegio militare; in Roma ed in Messina presso il Comando della divisione militare.

Concorso per posti nel regio Istituto di studi superiori in Firenze. — Il R. Istituto di studi superiori gratuiti e di perfezionamento in Firenze ha bandito il concorso a N. 13 posti (11 dei quali col sussidio di lire 33 e 9 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere.

Possono concorrere ai posti di perfezionamento tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio Accademico.

Ai posti pei corsi normali possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno per la quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, N. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Monte di Pietà in Torino. — Domani sabato giorno 9, nella casa delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., saranno esposte al pubblico le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria che si venderanno agli incanti lunedì 11 corrente e giorni seguenti.

I nostri mercati. — Dal 21 al 27 luglio furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 10,800 ett. di frumento, 2000 segala, 800 orzo, 4000 avena, 2600 riso, 5000 meliga; 630 ett. di vino; 19,200 polli, 80 capponi, 13,500 galline, 1100 anitre, 3800 tacchini (dindi), 650 gallina faraone; 409 miria di pesci freschi; 14,200 di ortaggi, 3100 di frutta fresca, 2500 di burro, 14,500 di legna, 6200 di carbone, 6600 di fieno, 5700 di paglia.

In quella settimana si macellarono 960 capi di bestiame, e cioè: 289 suinati, 190 vitelli, 60 buoi, 31 maggie, 5 scrofane, 28 majali, 5 montoni, 7 agnelli, 6 capretti, 3 equini.

Attentati contro le ferrovie. — Dal prospetto degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie Alta Italia durante il 2° trimestre 1879, apprendiamo che essi furono 5 nel mese di aprile, 6 nel mese di maggio e 4 in giugno; quindi in totale 15.

Di questi, 12 consistettero in sassi lanciati contro i treni, con rottura di alcuni vetri; due in ostacoli posti sulle rotaie prima del passaggio dei convogli; ed uno in un furto di circa 15 metri del filo di trasmissione del disco della stazione di Carpi verso Modena.

Inoltre si ebbero a deplorare due lievi feriti, toccate ad un fuochista e ad un conduttore.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città del mondo nella settimana dal 13 al 19 luglio 1879, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Budapest 38,9 — Monaco (Baviera) 36,9 — Pietroburgo 38,1 — Napoli 32,2 — Nuova Orleans 31,2 — Berlino 29,8 — Trieste 28,4 — **Torino 27,9** — Parigi 23,4 — Vienna 22,9 — Venezia 22,1 — Cristiania 17,5 — Londra 17,4 — Bruxelles 17,2 — Stoccolma 17,0.

Cronaca nera. — *Una falsificazione colossale.* — Dicesi sia stata scoperta nel circondario di Noto in Sicilia un'associazione di malfattori che falsificavano firme e timbri di notai; estorsero 800,000 lire a parecchie persone; un notaio avendo legalizzate le firme, si suicidava.

A Torino.

Regolisti in via Cernaia. — Ieri i ladri s'introdussero, mediante chiave falsa, nell'alloggio di certo B. A., in via Cernaia n. 28 (mezzanelli), e fecero un bottino di L. 400 circa fra oggetti d'oro ed altro, più diversi titoli del prestito della città di Napoli e del Banco Sconto e Sete, ed un *paghero* di L. 1000, documenti che pei ladri non hanno alcun valore.

Sempre attaccati. — Ieri sera in piazza Vittorio Emanuele fu arrestato un tale L. B., panettiere, d'anni 35, per aver tentato di ferire con un coltello un suo compagno col quale era venuto ad alterco.

Per imbrogliar la gente. — Un giovanetto di 14 anni fu arrestato in Borgo San Salvario mentre andava questuando nelle case presentando una supplica che appariva firmata da un professore raccomandante a dei parecchi oblatori. In Questura il briccone confessò che supplica e firma eran tutte di mano sua.

Arrestati: 1 per ozio e vagabondaggio, e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *7 agosto.* **Nascite** 22, cioè: maschi 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Gavarino Giuseppe con Colino Anna — Siramia Giovenale con Masera Teresa — Turletti Vittorio con Canavasso Felicita vedova Forneris — Panata Giuseppe con Serra Virginia — Gamacchi e Felice con Guglielmetti Antonia vedova Ponte — Stobbia Filippo con Picotti Carolina.

Morti. — Colombini Donna Giulia nata Molino, d'anni 57, di Torino — Campilli Angiolina, id. 19, di Voghera, sarta — Canepare Francesco, id. 75, di Biella, muratore — Bracchi Carolina nata Pedrotto, id. 70, di Casale Monferrato — Stevano Benedetto, id. 77, di Torino, pensionato della R. Casa — Grihaud Margherita nata Weber, id. 87, di Torino — Grosso Federico, id. 21, di Lanzo, conciatore — Alladio Carlo, id. 13, di Torino — Bianco Giuseppe, id. 38, di Rivoli, operaio — Giorda Maria, id. 55, di Almese, infermiera — Bruno Napoleone, id. 73, di Torino — Pilato Angela, id. 59, di Vercelli — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *7 agosto.*

4 h. pom. barom. in millimetri e gradi di temperatura	Umidità relativa del vento in cent.	Tensione del vapore in millimetri	Quantità di pioggia in mm.	Direzione nuvole inferiori	Stato	Stato meteorologico
9 a. 733,1	+ 7,8	13,3	85	10 12	ostro	sereno
9 a. 735,1	+ 22,0	14,7	73	14 20	calmo	s. p. n.
12 m. 736,4	+ 21,1	13,8	80	1 20	NE. d.	sereno
3 p. 736,4	+ 20,3	13,6	82	14 20	calmo	sereno
6 p. 735,3	+ 20,2	13,3	82	14 20	calmo	sereno
9 p. 734,7	+ 18,1	12,6	87	14 20	calmo	sereno

Temperatura minima al Nord e gradi centesimali — Minima + 10 0 — Massima + 27,4

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 8 agosto + 18,9.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 8 agosto 1879. — Nascita del SOLE, 5,11. Passaggio al meridiano, 0,24. Tramonto, 7,31. — Nascita della LUNA 10,23 sera. Passaggio al meridiano, 5,18 matt. Tramonto 0,51 sera. — Distanza della Luna [illegible]

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 7 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 40 p.*

Tempo bello. Il barometro si è leggermente abbassato quasi in tutta l'Italia. Il mare è agitato a Genova ed è calmo altrove. Il barometro è sceso di 2 mm. a Pola ed a Lesina e di 1 a Riva; è salito di 4 mm. a Bregenz. Le condizioni meteorologiche d'Italia sono poco diverse dei giorni precedenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 3 agosto* 1879.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Hasparanda	22°0	12°0	Bordeaux	24°0	17°0
Stoccolma	25,0	10,0	Lione	27,7	16,8
Christiansand	14,0	8,0	Nizza	31,2	22,4
Copenaghen	17,0	13,0	Madrid	28,3	17,8
Valentia (Irl.)	17,8	9,4	Lisbona	23,0	16,0
Yarmouth	21,1	11,7	Torino	29,9	20,1
Bruxelles	23,5	13,8	Moncalieri	32,6	24,2
Amburgo	25,0	15,0	Roma	33,4	20,6
Cassel	27,0	16,0	Napoli	32,8	25,0
Breslavia	29,0	17,0	Algeri	28,0	20,0
Vienna	28,0	15,0	Tunisi	35,0	22,0
Berna	25,6	16,8	Biskra	40,0	19,0
Parigi	23,1	15,8			

P. F. Denza.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Esposizione internazionale di Melbourne (Australia).

Il tempo utile per far pervenire le domande di ammissione e dell'occorrente locale alla Commissione dell'Esposizione internazionale che deve aprirsi al principio di ottobre 1880 in Melbourne ed ai commissari stabiliti in Londra, essendo stato prorogato sino a tutto il prossimo ottobre, si ripete l'annunzio che il programma dell'Esposizione trovasi deposto in questi uffici dove può prenderne cognizione chiunque lo desideri, e che coloro i quali intendono di inviare la occorrente domanda vi riceveranno i relativi stampati.

Torino, dal palazzo della Camera, via Ospedale, N. 28, addì 7 agosto 1879.

Il Presidente
Tarditto.

CORRIERE DELLA SERA
7 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

6 agosto.

Ministri in viaggio. — Il Ministro della guerra è partito alla volta di Verona.

Il Ministro di grazia e giustizia verrà a Torino sabato sera e domenica mattina ripartirà alla volta di Cuneo, per assistere, come rappresentante del Re, all'inaugurazione del monumento a Barbaroux.

— Contatori. — Il Ministero delle finanze ordinò che vengano lasciati i contatori dei secondi palmenti per commisurare la tassa e la relativa penale qualora [illegible] del grano.

— Tasse sui teatri. — Un giornale di Roma dà come assai probabile che l'on. Grimaldi, ministro delle finanze, ritiri il progetto di legge che impone la tassa sui teatri.

— Scuole d'agricoltura. — Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si sta studiando l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura nelle varie provincie.

— Per la famiglia del padre Pantaleo. — L'Associazione della stampa ha aperto una sottoscrizione per venire in soccorso della famiglia dell'ex-padre Pantaleo; molti [illegible] gli offerenti.

Dal canto suo il Ministro delle finanze promise pure in nome del Gabinetto di provvedere alla famiglia stessa.

— Ferrovie in costruzione. — I ministri Grimaldi e Baccarini si accordarono perchè venga costrutta prima di tutte la linea Parma-Spezia.

— Per gli inondati. — Il Comitato italiano costituitosi a Vienna fra gli italiani colà residenti per raccogliere offerte a beneficio degli inondati del Po, ha fatto, per mezzo del Ministero degli affari esteri, un primo invio di oltre 17,000 lire.

CORRIERE DEL MATTINO
8 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

7 agosto.

Ministri in viaggio. — L'itinerario dell'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, che va a visitare i luoghi desolati dalle inondazioni, è il seguente: Finale, Bondeno, Ferrara e Mantova.

— Commissioni. — Il Ministro delle finanze ha nominato una Commissione per accertare gli effetti della legge sugli alcooli relativamente alla industria distillatoria ed enologica.

Compongono questa Commissione l'on. senatore Brioschi come presidente, e gli onor. Damiani, Incagnoli, Luzzatti, Monzani, Musi e Nervo.

Funzionerà da segretario il cav. Pruckmayer, ispettore al Ministero delle finanze.

Lo stesso Ministro nominò pure un'altra Commissione per determinare le norme per il servizio della Cassa sulle ferrovie creata colla legge per la nuova costruzioni. Di questa Commissione è presidente l'onor. Brioschi, e ne fanno parte gli onor. De Cesare, Mancardi, Morana, Peruzzi, Sangiuliani, il commend. Paguolo, ispettore generale alla Direzione del Debito pubblico, il comm. Francesco Bianchi, capo-divisione alla Direzione generale del Tesoro e il comm. Cesare Rommi, capo-divisione alla Direzione delle Gabelle.

— Cose di marina. — A mostrare quanto disordine regni ancora nell'ordinamento interno delle nostre amministrazioni, basterà accennare che al Ministero della marina non si sono ancora potuti chiudere oggi i conti delle navi che durante il 1878 furono all'estero, e questo non per imperizia o negligenza degli impiegati, ma per colpa delle antiquate e irrazionali disposizioni con le quali è disciplinata la fornitura dei viveri nelle navi all'estero, le quali mentre si provvedono direttamente negli scali ove stazionano e pagano a pronti contanti coi fondi loro somministrati, devono poi dare in carico[illegible] all'impresa viveri le loro provviste e fingere di ricevere giornalmente dalla stessa le relazioni di consumo. Finzione che costa all'Erario delle somme non piccole e produce all'impresa un guadagno senza corrispettivo d'obbligni.

L'infante del Pilar.

La Famiglia Reale di Spagna è beneficiata dalla sventura. È appena trascorso un anno dacchè il Re perdeva la consorte Mercedes, ed ecco che un telegramma da San Sebastiano ci annunzia la morte di una delle sorelle del Re.

L'estinta principessa si chiamava Maria del Pilar, Berenguela, Isabella, Francesca, Cristina, Sebastiana, Gabriella, Saturnina. Era nata il 4 giugno 1861.

Al re Alfonso rimangono altre tre sorelle: la principessa Maria Isabella, vedova del conte di Girgenti, Maria della Paz e Maria Eulalia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 7. — Al banchetto del Lord Mayor, Beaconsfield, parlando della politica estera, disse che il trattato di Berlino è in piena esecuzione, e che lo Czar è d'accordo con tutte le Potenze per mantenere la pace. L'oratore conviene che delle difficoltà ritardarono l'applicazione delle riforme in Turchia, ma non vuole recare alcuna modificazione al trattato di Berlino, le cui condizioni sono sufficienti per ogni eventualità. Riguardo alla guerra nell'Afganistan, lo scopo fu raggiunto, poichè venne regolata la frontiera scientifica. Quanto alla guerra cogli Zulù, l'oratore attende una prossima soluzione di tutte le questioni nell'Africa meridionale.

Bruxelles, 7. — La nave belga *Marie Luise* affondò presso Ouessant. Il capitano e 96 uomini sono scomparsi.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia dichiarò che non poteva accettare le proposte dell'Austria riguardanti le ferrovie.

Il *Times* ha pure da Vienna che Aarifi-pascià negozia coi banchieri un'anticipazione, necessaria a pagare la guarnigione di Costantinopoli, che è assai malcontenta.

Costantinopoli, 7. — È probabile che il nuovo Ministero si comporrà di Savfet, gran visir; Aarifi, esteri; Sadik, finanze; Mahmoud-Nedim, marina; Server, lavori pubblici.

Kereddine verrà nominato presidente del Consiglio di Stato.

Del mattino.

Alessandria, 7. — Il Kedivè ricevette un dispaccio dal Sultano del 3 corrente, chiedente che Ismail possa ritornare in Egitto, non al Cairo, ma ad Alessandria o a Damata. I consoli francese ed inglese consigliarono il Kedivè di non rispondere primachè essi abbiano consultato i loro Governi su questo proposito.

Buenos Ayres, 6. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Capetown, 22 luglio. — I capi del Zulù vengono giornalmente ad offrire la loro sottomissione. Woolseley, ricevendoli, li avvertì di non considerare più Cetivayo come loro re; il paese sarà governato dall'Inghilterra. Woolseley con una forte colonna si reca ad Ulundi ove arriverà il 10 agosto. Newdigate si avanzerà simultaneamente verso il Kraal, rifugio di Cetivayo.

Roma, 7. — Varè è partito per Cuneo per assistere all'inaugurazione del monumento a Barbaroux.

Madrid, 7. — La carrozza del Re si è rovesciata fra l'Escurial e Sant'Ildefonso, vicino ad un precipizio. Il Re ha il braccio destro disarticolato. Le Principesse rimasero illese. Il generale Salcedo è ferito ad una mano. Il Re e le Principesse giunsero a Sant'Ildefonso.

Londra, 7. — La Camera dei Comuni discuterà nella prossima settimana la questione dell'Egitto.

Atene, 7. — Le elezioni dei deputati sono fissate al 5 settembre. La Camera è convocata pel 22 ottobre.

Costantinopoli, 7. — Ismail domandò nuovamente di venire a Costantinopoli, in caso gli fosse rifiutato il ritorno in Egitto. Il Sultano rifiutò.

Alessandria, 7. — I consoli di Francia e d'Inghilterra notificarono la scelta di Billiaires e Baring come controllori.

Berlino, 7. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* ha per telegramma da Posen che la notizia che l'ambasciatore di Germania a Roma abbia intimato a Ledochowski una nuova comparsa ai tribunali tedeschi, è completamente falsa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Napoli, 7, ore 11,30. — *Elezioni amministrative.* — Oggi deve raccogliersi il Congresso dei presidenti delle sezioni per compiere gli atti relativi alle elezioni amministrative.

Da informazioni esattissime risulta che rimarranno eletti i seguenti:

Balsamo, Alianelli, Asselmi, Arletta, D'Amore, Beneventano, Biancoli, Bonelli, Bozzone, Cavalcante, Cimino, Consiglio, Ercole, Forino, Carascciolo, Fucanelt, Leone, Ludolf, De Majo, De Marinis, De Martino, Martuscelli, Patamia, Persico, Petitti, Principe di Ruffano, Rinonapoli, Rogondini, De Sanctis, Spinelli, Testa, Vetere, Ippolito.

Tutti questi sono della lista concordata delle cinque Associazioni riunite, tranne il marchese Ippolito, il quale surroga il professore Borelli, che non può essere proclamato consigliere, abbenchè abbia ottenuto 6279 voti: ciò è dovuto al fatto essere stato iscritto il Borelli nella lista elettorale del 1878.

L'ordine pubblico fu costantemente mantenuto nel periodo delle elezioni.

Questo risultato lo si deve alla coesione dei moderati, alle sciasure di vari gruppi dei progressisti, all'avere i clericali votato coi moderati, e al convincimento generale che sia utile ed onesta l'attuale amministrazione.

Le si deve inoltre alla popolarità del conte Giusso, popolarità accresciuta dopo l'attentato di Roma e le splendide dimostrazioni avute.

Cuneo, 7, ore 12. — Ieri sera, 6, alle ore 7 circa, scoppiò una forte tempesta. I granelli diacciati grossi come noci, alcuni come pomi, rovinarono la campagna. I vetri della città, ove non ce ne sono persone, furono rotti; alcune persone riportarono ammaccature, ma per fortuna leggere. La tempesta durò circa un 20 minuti.

Roma, 7, ore 4. — In seguito al risultato delle elezioni di Napoli assicuransi che il conte Giusso sarà nominato sindaco di Napoli.

— Si dice che il generale Cialdini è atteso in questi giorni a Roma per comunicazioni importanti del Governo.

— *Ore 4,30.* — Annunziasi prossimo l'arrivo in Roma del Ministro degli esteri di Rumenia.

— Baccarini diramò una circolare alle provinciali contenenti disposizioni relative alle costruzioni ferroviarie.

Del mattino.

Parigi, 8, ore 9,23. — Il presidente della Repubblica, Grévy, viaggerà, verso la fine di settembre, la flotta ancorata a Brest a Grosely, e le fortificazioni di Savoia.

— Il ministro dell'interno Lepère, spedì ai prefetti una circolare nella quale fa osservare che il Governo deve annullare i voti dei Consigli generali contro la legge Ferry, avendo quelli un carattere politico.

— Sono smentite le notizie di malumori per il non effettuato viaggio del presidente Grévy nel mezzogiorno della Francia.

Roma, 8, ore 11,10. — I giornali di qui smentiscono le notizie sparse di prossimi viaggi dei nostri Sovrani. Essi invece passeranno l'autunno a Monza.

— Il ministro di grazia e giustizia, on. Varè, è partito.

— Il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, prese un mese di congedo, ma non verrà a Roma.

Giulia Molino-Colombini non è più! Questa anima eletta salava oggi al Cielo alle ore 1 1[2 pom., lasciando immersi nel più straziante dolore il figlio avvocato comm. Camillo, i parenti e gli amici.

La cruda malattia in questi ultimi giorni spiegatasi e che già pareva volesse risparmiare una vita così preziosa, ieri improvvisamente aggravavasi ed oggi la illustre gentildonna vi dovette soccombere.

Diamo la triste notizia di tanta perdita agli innumerevoli amici ed ammiratori, riservandoci di segnalare a [illegible] e onore più tranquilli di una le nobilissime virtù.

Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*.

Gl'insegnanti e le allieve che si trovano in Torino, sono pregati di trovarsi nel locale della Scuola domattina 9 corrente, alle ore 7 antim., per recarsi alla sepoltura della compianta nostra Ispettrice signora **Giulia Molino-Colombini** e darle così l'estremo saluto d'affetto.

La Direttrice A. Vanni.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*
ENRICO FERRERO *gerente.*

Il 7, 8 e 9 corrente saranno emesse alla pubblica sottoscrizione le ultime 4000 Obbligazioni della città di Livorno (100,000 abitanti). Ecco le condizioni dell'emissione. Le Obbligazioni fruttano ogni semestre L. 12 50 netto da qualunque sinzi ritenuta od imposta presente o futura. Sono rimborsabili con lire 500 nella media di 20 anni. Coponi e rimborsi vengono pagati franchi di spesa nelle principali città d'Italia. Esse sono garantite dagli introiti ordinari e straordinari della Città e dal patrimonio comunale, e non costano che lire italiane quattrocento ventisinque. A questo prezzo offrono un impiego del 7 per cento circa e sono perciò a raccomandarsi francamente a chiunque desidera impiegare i suoi denari bene e sicuro. Confrontando il prezzo delle Obbligazioni di Livorno con quello del nostro Consolidato, troviamo un immenso vantaggio di prezzo in favore delle Obbligazioni di Livorno. 4070

Istituto Fornaris (*via S. Francesco da Paola, 24, Torino*). — **Corso preparatorio** agli esami d'ammissione ai Collegi militari e alla Scuola di Modena. 4054

L'Istituto Rossi (via Mercanti, n. 13) rimane aperto anche durante le vacanze autunnali per tutti i corsi Elementari, Tecnici, Ginnasiali e Liceali. 4065

CITTA' DI RIVOLI.

Il Collegio-Convitto **Rossi** rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto	8	7
FARINE		
6 mar. pel corr. (1)	L. 61 50	61 50
» per agosto	» 61 75	61 75
» per 7 ora-fine	» 61 75	61 75
» pei 4 mesi ultimi	» 61 50	61 50
ZUCCHERI		
naz. 88 10/12 (2)	» 62 —	59 —
» » 7/8	» 58 —	55 —
» bianco 3	» 60 —	59 75
» raffinato sconto	»137 50	137 50

LIVERPOOL, 7 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2200 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000.

HAVRE, 7 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendutti sac. 0.

Mercato debolissimo.

MARSIGLIA, 7 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 22941
» — Vendite » 13700

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 ch., tela perduta. — (2) per 100 ch. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 7 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino		
	Trame		
	Greggia		
	Articoli diversi		
	Totale		
	Tot. nel mese a oggi	21	
Stagionatura facoltà industriali	Organzino	47	1630 12
	Trame		
	Greggia	1	81 10
	Articoli diversi	1	66 41
	Totale	49	1778 63
	Tot. nel mese a oggi	67	
Camera, arbitri M. Fiorone	Organzino	2	854 90
	Trame		
	Greggia	4	68 47
	Articoli diversi		
	Totale	6	923 37
	Tot. nel mese a oggi	11	

MILANO, 30 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti ai quint.

Frumento nostrano nuovo	L. 22 —	a 23 —
Frumento Po	» 31 —	a 33 —
Granoturco	» 24 —	a 25 50
id. estero pallido	» 20 —	a 21 50
Segala	» 21 —	a 23 50
Riso nostr. dorato rustico	» 24 —	a 40 —
Riso pugliese	» 37 —	a 41 —
Avena	» 45 50	a 23 —

PAVIA, 6 agosto. — Ecco nostri prezzi:

Grani	al quint. L. 31	— a 31 —
Granoturco	» 21	— a 22 —
Risi	» 43	— a 47 —
Bozzoli	» 28	— a 29 —
Segale	» 20	— a 20 —
Avena	» 17	— a 19 —

VERCELLI, 5 agosto. — Prezzi ai mercati, mediazione compresa, al netto di 110 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso ordinario	L. 19	23 a 45	50 32
id. mercantile	» 31	37 a 41	52 31
id. mercantile buono	» 45	75 a 49	75 33
id. fiorito	» 48	75 a 47	75 33
id. bertone mercantile	» 43	— a 44	75 30
id. bertone buono	» —	— a —	— —
Frumento mercantile	» 20	— a 23	— 21
id. buono	» —	— a —	— —
Segale	» 20	— a 23	— 21
Meliga	» 25	50 a 24	75 17
Avena minore locale	» 11	25 a 12	— —

FOSSANO, 6 agosto — Ecco il bollettino:

Frumento 1a qual. ettol.	prezzo med.	L.	21 75
id. 2a »	»	»	— —
Segala »	»	»	18 50
Orzo »	»	»	— —
Avena »	»	»	19 85
Riso nostr

pre all'ombra in ogni ora del giorno, e, volendolo, avventurarsi in alpinistiche escursioni, sulle varie stradicciuole fatte aprire dal rimpianto Vittorio Emanuele, le quali ora riescono assai meglio agevoli anche al meno gagliardi camminatori...

— Si sente. E del resto non dovrei dire qualche cosa?

— Faccia pure. Chè le pietanze abbondano sempre, ed anche talvolta cucinate con squisitezza.

— E dove lasciamo l'orchestra diretta dal bravo M° Rossi, in cui il Simonetti mostra tutta la propria valentia sul violino?

— Ma non dimentichi anche il ballo che mi diverte molto, e ove, caso raro oltremodo da noi, vi è sempre abbondanza di ballerini...

— E di leggiadre danzatrici...

— E per ultimo parli pure del coro che ha scritto su Valdesi e che in due giorni fu posto in musica dal M° Rossi, e cantato da noi, diciamolo pure, assai bene domenica scorsa.

— E chi ne dubita? Le prime parti si fecero molto onore, e i cori improvvisati ottennero fragorosissimi applausi e gli onori di una replica.

— Dunque siamo intesi... Si faccia presto... Così potrà lavorare ancora molti di quelli che si recheranno alla prossima festa di Cuneo, a venirci fare una visita e a godere questa frescura.

— Domani l'articolo sarà fatto...

Ed accolse schiocherato senz'altro.

LUIGI ROCCA.

DAL PIEMONTE

Andorno (Cuneo), 7. — Un fulmine scoppiato nelle vicinanze di questo paese uccideva l'altro giorno 3 mucche, tramortiva il contadino che le custodiva e produceva nella campagna altri danni, ma non gravi.

Belmonte (Cuneo), 5. — Verso le 6 pom. d'oggi è caduta su questo territorio una spaventevole tempesta, devastando case e raccolti.

I chicchi di grandine erano di una grossezza straordinaria; parevano senza esagerazione, delle palle da bigliardo.

Parecchi contadini sorpresi nell'aperta campagna rientrarono in paese tutti malconci. Le tegole e le lavagne dei tetti andarono in frantumi. Fortuna che il temporale non è durato che dieci o tre minuti! In paese non si ricorda da molto tempo un orrore simile.

Danni gravissimi dappertutto.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 6 agosto 1879.

Seduta pubblica.

La Deputazione provinciale, convocata in seduta pubblica, a mente dell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A, proclamò a consiglieri provinciali i signori:

Spargorari comm. ing. Pietro, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Monviso.

Danco avv. Edoardo, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Borgonovo.

Corsi di Bonacosa conte Giacinto, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Borgo Po.

Ciboario cav. avv. Giacinto, pel distretto elettorale di Ceres e Viù.

Daricini cav. ing. Giovanni, pel distretto elettorale di Fiano e Cirié.

Bechis dottor Ernesto, pel distretto elettorale di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri.

Cereso conte Alessandro, pel distretto elettorale di Montanaro, San Benigno e Valperga.

Bertetti avv. Michele, pel distretto elettorale di Pianezza, Venaria Reale e Caselle.

Mazzuchelli cav. avv. Ferdinando, pel distretto elettorale di Chivasso.

Perrone di San Martino barone Roberto, pel distretto elettorale di Strambino.

Poli cav. avv. Giovanni Enrico, pel distretto elettorale di Luserna, Torre Pellice e S. Secondo.

Garneri cav. avv. Agostino, pel distretto elettorale di Villafranca e Pancalieri.

Bagnone cav. geometra Vincenzo e *Scotti* nav. Andrea, pel distretto elettorale di Almese, Condove e Rivoli.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 3 agosto 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco num. 27, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Deliberò le proposte del bilancio del 1880 da sottoporsi al Consiglio provinciale.

4. Prese atto delle dimissioni date dal segretario dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.

5. Incaricò il signor direttore stradale, ingegnere Giulio Favre, di reggere temporaneamente il Distretto num. XXVI, reso vacante per le dimissioni del signor geometra Dalloa.

6. Autorizzò la spesa per opere a provvista nel palazzo, in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei Reali Carabinieri.

7. Mandò ingiungere il Comune di San Francesco al Campo, con termine perentorio, per l'esecuzione di opere sulla nuova strada consorziale tendente a Rivarossa e Lombardore.

8. Autorizzò il pagamento della spesa occorsa per la manutenzione della strada provinciale Torino in Francia pel Colle di Sestrières.

9. Autorizzò la spesa per la costruzione di un casotto di ricovero pei cantonieri, lungo la strada provinciale Torino-Caorgnè per Caselle.

10. Ammise a pensione gratuita 6 maniaci di cui uno col concorso di L. 240 a carico della famiglia.

Tutela dei Comuni.

11. *Aglié* — Autorizzò la vendita di alti comunali e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

12. *Cirié* — Autorizzò l'intervento nella lite fra il Comune di San Maurizio ed i signori Borla e Remmert per diritti d'acqua dalla bealera detta di San Maurizio.

13. *Quassolo* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 2500 per pagamento di maggiori spese occorse nel rialzamento del ponte sulla Dora.

14. *Settimo Torinese* — Accordò l'assenso a sostenere in cassazione la lite contro la Città di Torino, in ordine a diritti di derivazione d'acqua dalla Stura.

15. *Torino* — Accordò l'assenso a sostenere la lite promossa dall'ingegnere signor Enrico Petiti.

16. *Torino* — Dichiarò non farsi luogo al ricorso del signor Giovanni Battista Ferrero per l'annullamento della elezione, seguita il 6 giugno ultimo scorso, di un sedicente consigliere comunale.

Tutela delle Opere pie.

17. *Carignano* — Ospedale infermi — Accordò l'assenso a sostenere la lite promossa dalla signora Dotta Clementina, vedova Sterpone, in ordine a diritto di conferimento di un letto incurabile istituito dal sacerdote D. Luigi Dotta.

18. *Chivasso* — Asilo infantile — Approvò la deliberazione di quel Consiglio d'amministrazione colla quale si accetta il conto reso dall'esecutore testamentario dell'eredità lasciata al pio Istituto dal fu cav. D. Giacomo Lanzina.

19. *Lugnacco* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'emissione di crediti ed il reimpiego dei medesimi in rendita sul Debito pubblico.

20. *Luserna San Giovanni* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata, in seguito ad infruttuosi esperimenti d'asta, e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

21. *Rivalta* — Congregazione di Carità — Autorizzò nuovamente quella Direzione ad agire in giudizio contro il farmacista sig. Appendini.

22. *Approvò i conti consuntivi per l'anno 1878 delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità di Busseliino — Asilo infantile di Barbania — Congregazione di Carità di Pinerolo — Albergo di Santa Croce in Villastellone — Ospedale infermi e Monte di Pietà in Carignano — Ospizio di Carità e legato Bontoillo in Aosta — Ospizio dei Crociati in Pinerolo — Barba Valdese e Congregazione di Carità di Praly — Ospizio degli Artigianelli in Ivrea — Asilo infantile di Caluso — Congregazione di Carità di La Thuile, Valgrisanche, Allein, Aviso, Introd, Lauenetta, Perrero e Traverse, Rorà, Villar Pellice, Cenischia e Settimo Vittone.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

23. *Avigliana* — Progetto di allargamento della traversa nazionale.

24. *Col San Giovanni* — Transazione della lite contro il signor Doglio.

25. *Torino* — Regolamento per il servizio di polizia.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Il generale Cialdini in vacanza — Le pretese concessioni di Giulio Ferry — Il Consiglio municipale e le strade di Parigi — I lavori del Lussemburgo e del palazzo Borbone — Scrupoli di un deputato della Sinistra — La legge sullo Stato maggiore.

(G. d. G.) — Parigi, 6 agosto. — Siamo in una stagione in cui tutti se ne vanno o ai freschi, o alle acque, o ai bagni di mare. Non vi farà dunque sorpresa se vi annuncio che il generale Cialdini lascierà quanto prima Parigi per recarsi a Contrexeville, piccolo villaggio nel dipartimento dei Vosgi, e rinomato per le sue sorgenti minerali. L'ambasciatore d'Italia farà in questa località un soggiorno di una settimana circa. Poscia si recherà in Italia onde respirarvi per qualche giorno l'aura natia.

Prima di lasciare Parigi, il generale Cialdini pranzerà in casa di Gambetta, col quale è legato dai più stretti vincoli di calda amicizia.

***

Certi novellieri avevano sparsa la voce che si fosse stabilito un tacito accordo fra Giulio Simon e Ferry circa le riforme dell'insegnamento superiore.

In seguito a reciproche concessioni, i due avversari si sarebbero dato il bacio di pace, ed il famoso articolo 7 sarebbe stato sacrificato.

Persone bene informate e molto addentro nelle segrete cose del Governo, già mi avevano messo in guardia contro queste dicerie. Ma oggi che tutti han potuto leggere l'ammirabile discorso pronunciato da Ferry alla distribuzione dei premi della Sorbona, ogni equivoco è scomparso su tale proposito, ed evidente si è fatta la falsità delle ciarle messe in giro.

Difatti, fra gli entusiastici applausi del suo editorio, l'on. Ministro affermò il suo incrollabile proposito di perseverare nell'intrapresa riforma « malgrado i clamori e le *defezioni*. » Facile è comprendere che questa ultima parola era all'indirizzo di Giulio Simon, il quale deve essersi stato colpito non indifferentemente.

Un altro passo assai notevole del discorso ministeriale fu quello in cui l'oratore dichiarò che oramai trovavasi a buona via per raggiungere la vittoria. Queste dichiarazioni officiali vengono a confermare ciò che io già da buona pezza vi aveva annunziato, cioè che Giulio Ferry si ritiene certo d'avere una maggioranza in Senato per il suo progetto di legge intero.

***

Nella sua ultima tornata, il nostro Consiglio municipale ebbe ad occuparsi d'una relazione del signor Engelhard, tendente a mutare la denominazione di non pochi numero delle strade di Parigi. E le conclusioni di questa relazione furono approvate dai nostri edili.

Molti repubblicani trovarono che gli scrupoli del Consiglio erano alquanto puerili, e che col pretesto di togliere dalle nostre strade certe vecchie denominazioni che ricordavano personaggi dei tempi andati e dei regimi caduti, si creavano delle confusioni deplorabili nella mente dei passanti. Il signor Rane, fra gli altri, nella *République française* sferza con molto spirito l'esagerazione in cui sono caduti i rappresentanti della città di Parigi.

Mi si assicura che, facendosi interpreti dell'opinione pubblica, il prefetto Hérold ed il presidente Grévy rifiuteranno di sanzionare tre cambiamenti di nomi delle vie. Il *boulevard* Haussmann, la via Bonaparte e la via Cambacérès conserveranno questi nomi, ed il Governo della Repubblica non ne sarà meno solido per questo.

***

Mentre Versaglia si addormenta al mormorio rimbombo degli ultimi echi parlamentari che non la risveglieranno più, la capitale s'appresta per ospitare degnamente senatori e deputati, appena ritorneranno dalle vacanze. Al Lussemburgo che deve accogliere il Senato, ed al palazzo Borbone destinato per la Camera, i lavori di riadattamento progrediscono alacremente, ed oramai si può andar certi che tutto sarà pronto per il 25 novembre prossimo.

Nel palazzo Borbone il numero dei posti nelle tribune sarà considerevolmente aumentato. In altri tempi se ne contavano appena 500, ora ve ne saranno 700. Avviso per coloro i quali saranno avidi di assistere alle sedute dei nostri legislatori.

I riadattamenti del Lussemburgo richiederanno maggior tempo e denaro. Mentre per l'aula dei deputati basteranno 600 mila franchi di spese, per quella dei senatori si dovranno spendere 2,400,000 franchi. Il Lussemburgo era occupato finora dagli uffizi della Prefettura della Senna e dal Consiglio municipale; ed è per ciò che si rendono necessarie delle considerevoli modificazioni.

***

Per la grande fretta di correre ai freschi, i nostri deputati votarono parecchie leggi con deplorevole precipitazione, e rinunziarono a tutte le interpellanze che avevano in animo di rivolgere al Governo.

Nell'ultima seduta, un deputato di Sinistra, più laborioso dei suoi colleghi, manifestava ad alta voce i suoi rimorsi. — Ma che mai penseranno di noi gli elettori? diceva; e le leggi sulla stampa, sui Comuni, sui diritti di riunione e d'associazione?... Perchè non si è votato il progetto di regolamento destinato a prevenire le nuove escandescenze di Cassagnac e soci politici?

Ma queste osservazioni furono accolte con uno sprezzo glaciale. Non si pensava più ad altro che a partire al più presto!

***

Fra le leggi votate a tamburo battente trovasi pure quella sullo stato maggiore.

Il deputato Laisant, molto competente nelle questioni militari, protestò sui giornali contro il voto di questa legge, ch'ei qualificò d' « *escamotage*, » e della quale non saranno alcun che di buono nè d'utile per l'esercito e per il Paese.

DALLA NORVEGIA.

Da Cristiania ad Hammerfest — « Chi ne piange ne sono » — I carrozzoni ferroviari — Clima — Sul battello pel Capo Nord — Tutti marinai — Tipi curiosi sul battello — Sotto coperta — Sopra coperta — Maelstrom — Pesci e uccelli — Paesaggi e città: Bodo, Tromsö e Hammerfest.

(P. R. C.) — Hammerfest, 23 luglio 1879. — Se qualcheduno mi avesse chiesto, un due mesi fa, dove si trovava Hammerfest, sarei stato imbarazzatissimo a rispondere; ora posso parlarne con cognizione di causa, e dire che si trova a 70° 39' 14'' di latitudine nord, cioè di quattro gradi circa al di sopra del circolo polare artico, che è la città più nordica del mondo, ma non certamente una delle più belle, e che vi si è assissiati da una puzza orribile, la quale esala da un gran numero di fabbriche di olio di fegato di merluzzo. Dio mio fetore! ma ne ricorderò finchè vivo.

***

Da Cristiania ad Hammerfest ci sono molti giorni di viaggio, ma poco tempo addietro sarebbero stati necessarii parecchi settimane per attraversare in tutta la sua lunghezza la Norvegia; fra qualche anno si troverà che il venire da Torino al Capo Nord non sarà punto più difficile che andare a Cavoretto od alla fiera di Moncalieri a comperare il *subiet*. Due anni or sono venne quasi ultimata la ferrovia che va da Cristiania a Throndjem, e non c'è che una piccola interruzione sulle rive del lago Mjösen, il più grande della Norvegia e bellissimo nella sua parte superiore, che si attraversa in battello a vapore; da Throndjem poi i magnifici piroscafi d'una grande Società portano i viaggiatori fino in Lapponia. Si può desiderar di meglio?

Lungo il viaggio in ferrovia di parecchie cantinaia di chilometri, si vedono boschi, boschi e poi boschi ancora; nel tragitto in battello non s'incontrano che roccie, roccie e poi sempre roccie.

Una grande catena di montagne separa la Svezia e la Norvegia nella loro parte superiore e l'interna quindi in quest'ultimo Regno, interamente coperto da picchi più o meno alti e da grandi valloni che scendono dalle creste della catena principale; la ferrovia che sale verso il Nord percorre due di queste vallate ed attraversa i monti ad una altezza di 700 metri circa.

S'incomincia a salire per giungere al lago Mjösen, e di là per la valle del Giommen si va sino al passo di Röros, posto in una conca quasi priva di vegetazione e nota per le sue miniere di rame; da Röros, punto più elevato della linea, si scende fino al livello del mare a Throndjem.

La ferrovia è molto ben costrutta e presenta qualche punto di vista grandioso, ma è pinttosto monotona pel viaggiatore, e certo molto meno interessante delle strade poste nelle vallate parallele che si percorrono in generale colle vetture.

È curioso che mentre si fanno tanti chilometri in mezzo alle montagne, non s'incontrino quasi affatto gallerie, e relativamente pochissimi ponti; le valli norvegesi, salvo poche eccezioni, sono ampie e meno accidentate di quelle alpine; cosicchè la ferrovia può svolgersi abbastanza comodamente lungo le falde dei monti, facendo però dei lunghissimi giri.

***

Questo d'altronde si confà molto bene col carattere del popolo norvegese, il quale non ha scritto sulla sua bandiera: *time is money*, ma bensì « chi va piano va sano. » Si bada a far bene, piuttosto che a far presto, e si fa sfoggio di una flemma che meraviglia e qualche volta irrita il viaggiatore irrequieto.

Le ferrovie si fanno pressochè camminare piuttosto lentamente e con prudenza, ma le disgrazie sono rarissime. I treni direttissimi non esistono in Norvegia; ad ogni stazione si fa una discreta fermata, e sulla linea di Throndjem, la più importante e la sola che abbia una considerevole lunghezza, non v'è che un treno al giorno, due tutt'al più, e si è costretti a passar la notte in un paesuccio detto Tönset, posto in mezzo alle montagne.

Bisogna vedere, quando si arriva, prendere d'assalto i due o tre alberghi che vi si trovano, per aver un bugigattolo ed un letticciuolo! Fortunato — ma non sempre — chi mandò un avviso telegrafico molte ore prima.

***

Non si mena sulle ferrovie della Norvegia che due classi con dei sedili in vellutto discretamente comodi nella prima e delle rude panacciole di legno nella seconda. Sono lontane dalle ferrovie svedesi, ma mi sembrano più economiche di quelle della restante Europa.

In molti vagoni al posto ove d'inverno si mette il fumo c'è dell'acqua con ghiaccio per uso e consumo dei viaggiatori; così pure in tutte le stazioni.

***

Sul lago Mjösen ho visto il termometro salire a 26° centigradi; basta tuttavia un po' di pioggia e di vento per avvertire il viaggiatore che non è in Italia.

Non ho però mai sofferto il freddo come sulle coste meridionali, dove ho letto che la temperatura media è più bassa che nei paesi dell'interno, i quali non si trovano a troppa grande altezza e dove spira spesso un vento che genetta lo stesso al midollo.

Il clima della Svezia e Norvegia è meno rigido di quello che generalmente si crede; la temperatura media è di 5°,1 a Stokolma, di 6°,2 a Cristiania e di 7°,2 a Throndjem.

Mentre nell'Islanda, nel Groenland ed in altri paesi che si trovano più al sud della Lapponia non vi sono che geli e ghiacci tutto l'anno, sulle coste di quest'ultima in estate si ha una temperatura moderatissima che permette lo sviluppo della vegetazione in molti luoghi ben esposti, ed in inverno il freddo è in generale tollerabile. A che si deve questo fenomeno? Alle correnti marine, ed in special modo al Gulf Stream.

***

Io attesi a Throndjem per tre giorni il battello che doveva condurmi al Nord, e il delicai al riposo non potendo far di meglio; il sabbato, 19 luglio, presi possesso della cabina n. 1 a bordo del *Kong Halfdan*, uno dei molti piroscafi di una grande compagnia di Throndjem, e partii alla volta di Nord Cap.

Il viaggio dura parecchi giorni, ma per chi ha i proprii comodi, buona salute, un po' di compagnia ed un tempo addirittura splendido, le giornate passano presto.

Quando non si osserva il paesaggio, si studia chi va, chi viene e chi viaggia con noi. Eravamo otto o dieci che si andava al Nord: un italiano — quello ero io, — un croato, due boemi, due tedeschi ed alcuni norvegesi, e presto si strinse una certa relazione; erano stati quasi tutti in Italia, e non mancarono i brindisi al « bel paese » anche per parte dei nostri buoni vicini austriaci.

Il battello si fermava ogni tanto, ma non toccava mai terra, e venivano a noi molte barchette e grandi battelli carichi di gente e di cose eteroclite di mercanzia di ogni genere e guidati da robusti rematori.

***

Qui sono tutti marinai; nel 1875 la Norvegia contava 7814 bastimenti, con 1,402,793 tonnellate e più di 60,000 uomini, e quando si pensa che l'intero regno non ha che un milione ed ottocentomila abitanti, non si ha nessuna difficoltà a dividere l'opinione di coloro che assicurano essere la sua marina la più considerevole del mondo, relativamente parlando.

***

Non furono molti i viaggiatori stranieri incontrati per via, la maggior parte inglesi, già ci s'intende; due di essi, marito e moglie, erano abbastanza curiosi, questa colle vesti ascitate e gli scarponi ferrati da alpinista, e quegli con due baffi rossi inglesi e relativi cantili! Stanghe, anche i cantili!

Le cose più singolari che vidi sul battello sono due: una vecchia contadina che fumava continuamente la pipa ed un pastore protestante che salì a bordo il giorno successivo alla partenza — era domenica — per spiegare la Bibbia, cosa niente affatto rara nella Scandinavia come la Inghilterra.

Fece cattedra a prua, fu circondato da quanti erano sul battello, fece la sua predica, intonò alcuni salmi, e andò con Dio.

Ho sentito molte volte i Norvegesi a cantare; il loro ritmo è sempre grave e solenne, e rassomiglia al canto fermo, anche quando mancano degli inni puste religiosi.

***

La principale occupazione, sotto coperta e nella prima classe, era quella di sedersi a tavola: al mattino di buon'ora il caffè e latte coi biscotti; alle 9 il *breakfast* con piatti caldi e freddi di ogni specie e patate; alle 2 il pranzo abbondante con molte patate; alle 8 la cena, sempre con patate. Quante patate! Sono però eccellenti, e non insipide come quelle trovate al Sud.

L'appetito vi assicuro che non manca mai a bordo; ho veduto certe bocche..... mamma mia! Dopo tanti pasti, c'era chi sentiva ancora la necessità di qualche spuntino.

***

Sopra coperta poi si guardava il paese che non si perdette mai di vista. Nelle prime venticuattro ore non incontrammo che roccie basse basse, arrotondate, che viste da lontano sembrano alcune volte dei giganteschi branchi di pecore. Poi i monti cominciarono ad elevarsi, e si videro picchi di due mila e due mila cinque cento metri, spaccati dal gelo, nudi in basso, e coperti in alto di ghiacciai e nevi eterne, da cui scende l'acqua in piccole cascatelle.

Verso il Nord i monti ritornano ad abbassarsi, ma sono quasi sempre orridi, e con pochissima vegetazione, scendendo bene spesso a picco fino al mare. Quante roccie di tutte le forme e dimensioni! Durante alcuni giorni non si fa che girare in un labirinto di scogli ed isolotti, per canali e per *fiordi*, entrando raramente nell'Atlantico e nel Mar Glaciale, e si capisce quanto la navigazione sia difficile.

I battelli sono guidati da esperissimi piloti, dappertutto esistono dei segnali, ma quando c'è nebbia bisogna spesso arrestarsi per delle ore intere, in attesa che il tempo si rischiari.

Il panorama è quasi sempre grandioso, e qua e là spiccano dei profili strani di monti o di isole, come quelle del gruppo delle Lofoten.

***

Quando la giunsi loro vicino, piena la testa di una vivissima descrizione del Maelstrom, letta in E. Poe, cercai avidamente collo sguardo un qualche indizio del terribile fenomeno, ma il mare non era mai stato così quieto. L'acqua pareva terso cristallo di incredibile chiarezza, già già a grande profondità si vedevano dei polipi e delle alghe, e tutto il cielo era infuocato per un bellissimo tramonto; guardai l'orologio, segnava le dieci. Tante volte osservai uno spettacolo più maestoso, e siccome il cielo restò chiarissimo tutta la notte, io non mi saprei dire quando cessò del tutto.

Niente è più curioso del viaggiare sopra un piroscafo, in mezzo a quelle solitudini, con quel bel chiaro crepuscolare, e nella quiete immensa della natura.

***

Sembra non strana il vedere di tanto in tanto qualche casetta, e più ancora i pali del telegrafo. Su quelle coste in inverno ed in primavera si fanno delle pesche colossali; veri banchi di pesci entrano nei *fiord*, il telegrafo ne dà avviso, i pescatori corrono dietro alla preda, i milioni di merluzzi ed i miliardi di aringhe vengono presi, seccati, salati e spediti al Sud. Questo non è poetico, ma è tanto più utile.

Si vedono in questi mari molti gabbiani e degli uccelli acquatici buoni a mangiarsi lessi *alessi*, che al giungere del battello si tuffano nell'acqua o fuggono lontano radendone la superficie, e facendo un grido punto piacevole. Incontrammo alcuni piroscafi, molti bastimenti a vela e qualche daldino.

***

In vicinanza dei luoghi abitati, ove in generale non sorgono che poche casette sparse, e specialmente nei siti più al riparo dai venti del Nord, si vedono dei pascoli, dei piccoli boschi e dei campicelli, e qualche volta il paesaggio di carattere alpino è addirittura bellissimo, come a Mosjoen, grazioso paesello al fondo di un bel *fiord*.

Non mancano poi anche le città; vi è Bodö, in cui Luigi Filippo passò alcuni giorni, ed ove io trovai il sole caldo quanto in Italia; Tromsö, capoluogo di distretto, fu nel villa una bimba con un palloncino a gas, che ascendeva leggiero di mano, e che io seguii con certo miglior di quello che si può supporre.

In giugno ad Hammerfest non parecchie curiosità vivissime da soddisfare: Come sono gli abitanti? Vi sono molti Lapponi? Vedrò il sole di mezzanotte, il quale come un faro luminoso mi guidò al lontano dal mio paese? *That is the question!*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 agosto reca:

1. **Legge** (n. 5018), del 31 luglio, con la quale sono convalidati i Decreti Reali inseriti nella tabella annessa alla presente, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella stessa, dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1878.

2. **R. Decreto** (n. MMCCLIII, parte suppl.), dell'8 giugno, con cui le rendite delle cappelle laicali del comune di Tortorato (Teramo), del *Rosario*, della *Misericordia*, del *Suffragio* e del *Sacramento*, meno la parte spettante al Demanio, sono investite nella fondazione di un Asilo infantile, coll'obbligo di soccorrere i poveri a domicilio coi fondi sopravanzanti. — Detto Asilo è costituito in Ente morale.

Lettere, Arti e Teatri

× **L'autore del romanzo che si pubblica in appendice.** — L'interessamento che desta nei nostri lettori il romanzo che stiamo pubblicando nell'appendice ci ha fatto domandare da parecchie parti alcuni cenni biografici intorno all'autore del medesimo, e noi volentieri ci arrendiamo all'espressoci desiderio, lieti di far conoscere meglio in Italia un distinto autore straniero quasi del tutto ignorato.

Lo schizzo biografico che segue è tolto dal *Blackwood's Magazine*.

Nella primavera dell'anno 1815 un giovane sedicenne chiamato Luigi Rellstab, a cui la morte aveva tolto poco prima il padre, abbandonava l'Accademia di Berlino dove studiava con molto successo la musica, per arruolarsi come volontario nell'esercito prussiano. Il ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba chiamava allora tutta la Germania all'armi; e la novella generazione, emula dei più vecchi fratelli la cui cicatrici e decorazioni rammentavano la gloriosa campagna del 1813, si univa sotto alle bandiere della Prussia. Ma il giovane Rellstab aveva maggiori assai il coraggio e il patriottismo che non le forze fisiche e gli ufficiali sanitari lo dichiararono inabile al servizio militare. Egli perseverò tuttavia nel suo disegno; entrò in una scuola militare, e ne uscì al tempo debito ufficiale d'artiglieria. Ma non v'erano più guerre di indipendenza e nel 1821 abbandonò l'esercito e si stabilì a Berlino dandosi tutto a studi e lavori letterari. Egli era già conosciuto come autore di poesie assai belle, di cui alcune sono popolari in Germania anche oggi; ma ora dovette pensare a darsi alla letteratura come ad una professione da cui aver sostentamento, avendo perso tutto quel che possedeva in un'infelice speculazione. Perseverante ed operosissimo di mente, Rellstab provò il suo ingegno in varii generi di letteratura: giornalismo, polemica, critica; come critico musicale contò presto fra i primi. Una delle sue prime opere, un racconto satirico intitolato: *Enrichetta, o la bella contessa*, urtò i nervi all'autorità, la quale lo pose con parecchi mesi di prigionia nella fortezza di Spandau: più tardi una troppo vivace opposizione a Spontini, nominato direttore dell'Opera a Berlino, gli valse sei altre settimane di simil pena.

Fu redattore in parecchi giornali l'un dopo l'altro, e frattanto scrisse molti racconti e novelle, che compongono venti grossi volumi; ma di tutti i suoi scritti, il principale, il suo capolavoro è *L'invasione di Napoleone in Russia*, romanzo che, se ha pure i suoi difetti, ha tante bellezze che divenne presto e meritamente popolarissimo nella Germania. I capitoli storici e militari, per la loro fedeltà e vivacità, sono veramente ammirabili.

È affatto naturale che il Rellstab, il quale fino da giovane aveva avuto tendenze così militari, che aveva per sei anni vestito l'uniforme, e che aveva vissuto l'infanzia e la adolescenza nell'epoca delle gigantesche guerre napoleoniche, amasse richiamare, quando uomo maturo, i fatti marziali che tanto avevano riempito il mondo. Il piano originale d'un romanzo storico nei tempi napoleonici era da principio assai più vasto nella mente dell'autore. Egli voleva far teatro del dramma immaginato tutte le contrade europee che erano state corse dalla guerra; ma nell'esecuzione ai sentì impari alla mole sovrachia del lavoro; e, come fece egli medesimo, l'autore s'accorse che aveva preso la clava d'Ercole per un giocattolo. Ridusse perciò il suo disegno, limitandosi alla campagna di Russia, e non è certo cosa da poco l'aver condotto a bene un simile lavoro. Benchè l'interesse manca fin dal primo capitolo, e i caratteri siano bene introdotti, simpatici, veri, ben mantenuti, il reale fascino del libro risiede nel racconto della marcia su Mosca, dell'incendio di questa città e della seguente ritirata.

La potenza e la verità con cui questi avvenimenti sono dipinti, fanno credere che lo scrittore abbia proprio visto co' suoi occhi le scene che descrive, vi pare di vederle voi stessi. L'autore deve avere per ciò avuto dirette informazioni da alcuno che fece quella terribile campagna; egli stesso poi confessa d'aver molto attinto alla notevole storia del conte di Ségur.

CRONACA

8 agosto.

LE INDUSTRIE PIEMONTESI.

Inaghidrometro Massarotti.

Ieri mattina nelle sale del nostro Museo Industriale abbiamo assistito agli esperimenti di un nuovo congegno meccanico — appellato dall'inventore *inaghidrometro* — che sarà indubbiamente un'applicazione utilissima per le caldaie di tutte le macchine a forza motrice per mezzo del vapore.

L'inaghidrometro è una felicissima invenzione dovuta all'egregio meccanico Massarotti.

Il nome, tratto dal greco, dice a qual uso serve il nuovo apparecchio: *introduttore di acqua con misura*.

Fino ad oggi le pompe per introdurre l'acqua occorrente nelle caldaie a vapore, a mano a mano che il liquido manca in esse, erano congegni sparte, separati dal movimento della locomotrice o della locomobile e mossi dalla mano dell'uomo, che non sa nè può perfettamente misurare di quanta acqua possa abbisognare una caldaia e molto meno quanto spazio debba correre tra l'acqua e la parete della caldaia stessa per dare lo spazio necessario all'evaporizzazione.

Da ciò grandi inconvenienti: principalissimo quello dello scoppio delle caldaie, frequentemente avvenuto, sia per deficienza d'acqua, sia per sovrabbondanza, e per subita reazione del liquido freddo con quello bollente.

Dopo lunghi studi, l'egregio Massarotti ottenne di costruire un congegno il quale potesse alimentare automaticamente d'acqua la caldaia a vapore, posto in movimento dalla stessa forza motrice, ed il quale servisse a somministrare alla caldaia stessa quella sola quantità di acqua — nulla più, nulla meno — necessaria a sopperire alla proporzionata evaporizzazione dell'acqua in istato d'ebollimento.

***

Dalle esperienze fatte ieri mattina, sembra che il Massarotti sia pienamente riuscito nel suo lodevole intento.

Coll'*inaghidrometro* non c'è più bisogno di nessun personale apposito per l'immissione delle acque e non fa più d'uopo di alcuna sorveglianza. Con questo nuovo istrumento il livello dell'acqua nelle caldaie è sempre ed esattamente conservato: non facendo nessun ostacolo nè la forma, nè la capacità, nè il consumo variato di qualunque sieno caldaie.

***

L'inaghidrometro sapra dal serbatoio — il quale varia di forma, dimensioni e postura a seconda delle macchine alle quali viene applicato — aspira in certe cavità speciali e pone sotto l'azione diretta delle caldaie, a brevi intervalli di tempo, certe quantità misurate d'acqua, proporzionate al consumo del vapore.

L'inaghidrometro consta di un cilindro di metallo cavo e leggermente conico, a forma di chiave, che può girare con facile attrito nella propria guaina. Questa ha quattro aperture, le quali danno appiglio ad altrettanti tubi, dei quali due sono opposti nella inserzione l'uno all'altro.

V'ha un cilindro interno, e questo, colla capacità dello spazio cavo, determina la proporzione dell'apparecchio, prolungandosi in due perni robusti che s'appoggiano orizzontalmente su due appositi cuscinetti di sostegno.

L'apparecchio, messo in movimento dalla stessa forza motrice — come abbiamo notato — può essere adattato a qualunque caldaia.

L'inaghidrometro è provveduto di una valvola per lo scolo dell'acqua che fosse emberante all'immissione.

***

Dall'esperimento fatto risulta che l'apparecchio stesso non offre alcun inconveniente, anche ammesso — ciò che è ben difficile — che il consumo d'acqua in una caldaia sia nullo, e che il movimento automatico continui lo stesso.

La velocità convenevole da darsi alle parti mobili dell'apparecchio può variare in ragione della elevatezza della colonna d'acqua e dell'ampiezza proporzionale delle tubature.

***

L'apparecchio è semplice e — appunto perchè tale — ricorda il motto uovo di *Colombo*; non si sa capire come non sia stato scoperto fino ad ora.

Ciò rifonda a maggior merito dell'egregio Massarotti.

***

Noi speriamo che il signor Massarotti sarà incoraggiato dai nostri istituti e dai nostri industriali, e che di tal modo potrà avere i mezzi di perfezionare il suo apparecchio, che quest'oggi produrre un po' rozzamente — nelle forme intendiamo parlare — e così dotare la meccanica a vapore di un apparecchio accessorio completo e della massima importanza.

Effemeridi piemontesi.

1720. — Reminione della Sardegna a Vittorio Amedeo.

Abbiamo già veduto come che la quadruplice alleanza togliesse a Vittorio Amadeo la corona di Sicilia per dargli invece la Sardegna che egli non voleva. Vittorio Amedeo II accettò le dure condizioni impostegli dall'atto del 2 agosto 1718 il 10 del seguente mese di novembre. La rimozione dall'isola ebbe luogo con atto dell'8 agosto 1720. Il barone di St-Remy ne prese possesso.

Era stato tolto a Vittorio Amedeo il regno di Sicilia, ma non gli si poteva più togliere il titolo di re, per cui egli assunse quello di re di Sardegna.

Visite e partenza del ministro Villa. — Il Ministro dell'interno occupò anche la giornata di ieri in visite e ricevimenti. Fu all'*Ergastolo*, al *Sifilicomio*, alla *Maternità* e s'intrattenne parecchio tempo a discorrere coi direttori e sanitari di questi stabilimenti circa l'opportunità d'introdurre alla riforma, sia nel servizio che nei locali delle tre Case di pena e di salute.

Più tardi l'on. Villa si recò ad ossequiare S. A. R. il Principe di Carignano.

Ieri sera col diretto delle ore 7,20 partiva alla volta di Roma salutato alla stazione da un grandissimo numero di amici.

Il Villa ritornerà forse a Torino fra una quindicina di giorni.

Prolungamento di tramvia. — È cominciato il collaudamento, nel primo tratto di via Roma, dei regoli pel prolungamento del tramvia del Borgo della Crocetta da piazza San Carlo a piazza Castello.

Esperimento di un nuovo apparecchio. — Domani, sabato, dalle 8 alle 12 ant., si farà al Museo Industriale di Torino un esperimento pubblico dell'*inaghidrometro Massarotti*, per le macchine a vapore, di cui parlammo sopra.

Nuovi francobolli. — Col giorno 15 corrente saranno posti in vendita i nuovi francobolli postali coi prezzi e colori qui sotto indicati portanti l'effigie di S. M. il re Umberto I:

Francobolli da cent.	5 verde erba.
Id.	10 rosa.
Id.	20 giallo cupo di cromo.
Id.	25 turchino chiaro.
Id.	30 bruno cupo d'Italia.
Id.	50 porpora di anilina.
Francobolli da lire 2	— vermiglione.

Gli attuali francobolli port

Erezione di un nuovo Oratorio Israelitico. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica di Torino ha aperto il concorso per l'erezione d'un Oratorio, dedicato al culto israelitico, fra le coerenze di via Pio V, S. Anselmo e Galliari (area totale 2000 m. q. circa). Dovranno costrursi due corpi distinti di fabbrica e affatto disgiunti e in comunicazione fra di loro.

Il corpo principale deve contenere:

a) Una gran sala destinata al vero Oratorio, la quale deve aver un'ampiezza tale da poter contenere comodamente mille persone, di cui settecento sedute, con appositi sedili, costruiti in modo da presentare un cassetto per riporvi i libri ed oggetti di culto, quale cassetto potrà essere praticato o sotto il sedile o meglio davanti, formante leggio. Le disposizioni poi dei banchi dev'essere studiata in modo che vi sia il maggior numero di sedili, per modo che si possa accedere ai posti disturbando il meno che sia possibile quelli che già si trovano nella sala.

Questa gran sala principale dovrà avere un aspetto grandioso e severo, ed essere ornata con fregi e marmi, in modo però di evitare assolutamente qualunque figura d'uomo o di animale.

b) Un vestibolo che serva d'ingresso alla gran sala dell'Oratorio.

c) Due sale dell'ampiezza di metri quadrati 25 circa cadauna, una per il coro e per le sacre letture ed i piccoli sermoni estranei alla liturgia, e l'altra come sala d'aspetto per gli sposi e loro corteggio in caso di nozze.

d) Piccolo alloggio di tre o quattro camere per bidello dell'Oratorio, comprensa quella che deve servire per deposito di tutti gli arredi sacri addetti alla custodia del bidello stesso, quale camera deve trovarsi al piano della gran sala dell'Oratorio e comunicare colla medesima.

Il 2° corpo di fabbrica deve contenere:

a) Cinque camere al piano terreno per l'ufficio del Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica e delle Direzioni delle altre Opere Pie israelitiche, il cui uso della superficie di circa metri quadrati [illegible].

b) Alloggio di sette od otto camere al primo piano per uso di abitazione e di ufficio del rabbino maggiore della Corporazione.

Il complesso di tali locali dovrà formare un corpo di fabbrica severo, omogeneo, e di stile appropriato, perchè ne indichi lo scopo ed il carattere d'oratorio israelitico.

La spesa che il Consiglio si propone di fare si è di L. 30,000 circa, compresa l'impianto delle diramazioni per la illuminazione a gas, acqua potabile e calorifori.

Il Consiglio stabilisce un premio di lire trecento per il progetto che fosse pur prescelto, quale progetto resterà di proprietà del Consiglio, il quale si riserva la facoltà di farlo o non farlo eseguire, con o senza modificazioni, sotto la direzione dell'autore o di altri.

I progetti dovranno essere firmati dall'autore e presentati con tutto il giorno 15 ottobre all'ufficio del Consiglio di Amministrazione di questa Università israelitica, via S. Francesco di Paola, N. 13, piano terreno, dove si potranno avere quelle maggiori spiegazioni che si desiderassero.

Per le feste di Cuneo. — *Comunicato ferroviario.* — In occasione delle feste e fiera del Beato Angelo che avranno a Cuneo il 10 e 11 del corrente agosto, con inaugurazione del monumento a Giuseppe Barbaroux, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Cuneo nei giorni 9, 10, 11 e 12 saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 13 detto.

Per facilitare poi il ritorno in Torino agli accorrenti a tali feste, si effettuerà, la sera del 10 e 11 detto, un treno speciale con fermata in tutte le stazioni intermedie, composto dal seguente orario:

Cuneo	partenza	11,00 pom.
Centallo	»	11,21 »
Maddalena	»	11,31 »
Fossano	»	11,44 »
Savigliano	»	12,08 ant.
Cavallermaggiore	»	12,21 »
Racconigi	»	12,38 »
Carmagnola	»	12,49 »
Villastellone	»	1,02 »
Trofarello	»	1,14 »
Moncalieri	»	1,24 »
Torino	arrivo	1,50 »

In questo treno saranno ammessi anche i portatori di scrizione di ritorno.

Credito fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino. — A tutto il 31 luglio p. p. furono emesse da quest'Istituto 72,968 cartelle fondiarie di lire 500 cadauna, e così per un importo di lire 36,484,000 prestate con garanzia di prima ipoteca sovra beni del complessivo valore di L. 87,713,689.

Per la graduale ammortizzazione compiutasi sulle somme prestate o pei rimborsi anticipati di parte delle somme stesse, le Cartelle in circolazione a tutto il 31 luglio p. p. residuavano a 53,455 per 26,727,500. Di queste 53,455 cartelle 29,647 sono al portatore e 23,808 sono nominative.

Nello scorso mese di luglio il massimo prezzo delle cartelle fondiarie fu di L. 497 e il minimo di L. 496.

Oggi, 1° agosto, vennero estratte a sorte 878 cartelle fondiarie, le quali saranno rimborsate a lire 500 ciascuna al primo ottobre venturo.

Le Cartelle Fondiarie fruttano l'annuo interesse del 5 0/0, che si paga, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, al 1° aprile e 1° ottobre.

Il Credito Fondiario presta, dietro garanzia di prima ipoteca, capitali da L. 1000 a L. 500,000 sovra beni situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Piacenza, Parma, Porto Maurizio, Torino e Novara fino alla destra della Sesia.

La corrispondenza di questi prestiti emette la sua Cartaia.

La durata del prestito è a scelta del mutuatario, purchè non la fissi per termine minore d'anni 10 nè maggiore d'anni 50.

Il mutuatario può sempre però, quando gli piaccia, anche prima di dieci anni, rimborsare in tutto o in parte il suo debito.

Il prestito si rimborsa per ammortizzazione, pagando cioè ogni anno una piccola quota di capitale proporzionata alla durata del mutuo assieme all'interesse, che è fisso al 5 0/0, e assieme a centesimi 60 0/0 per diritti di commissione e per abbonamento alle tasse di registro, bollo ed ipoteca.

L'imposta di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi dalle Cartelle Fondiarie.

Coloro che desiderano avere schiarimenti sulle condizioni del mutuo ed avere l'indicazione dei documenti che si devono produrre a corredo della domanda, potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio legale dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, n. 32, oppure agli agenti dell'Istituto stesso.

Ultima ecc della festa di Modane. — Parecchi nostri concittadini che intervennero al banchetto franco-italiano di Modane, e insieme con essi il nostro egregio rappresentante o corrispondente *Tester*, ci pregano di aggiungere un poscritto alle due corrispondenze pubblicate nei giorni di martedì e di mercoledì a riguardo di quella festa.

Il poscritto va fatto ad onore e gloria di tre benemeriti italiani che furono non solo gli iniziatori, ma l'anima, i creatori della splendida dimostrazione. Primo il cav. Rolla, presidente del Comitato e vero gentiluomo, poi il signor Conalsi e l'ingegnere Merotti, che tanto si adoprò per l'addobbo e la preparazione del magnifico padiglione. A questi tre bravi concittadini un grazie proprio del cuore a nome di tutti gli intervenuti, a nome nostro eziandio, a nome dei connazionali loro.

Ammissioni ai collegi militari. — È aperto un nuovo concorso per l'ammissione: al 1° anno di corso dei collegi militari di Firenze e Milano; al 4° anno di corso dei collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano; al 1° anno di corso alla scuola militare.

Potranno prendere parte a tali concorsi tutti i giovani che, avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda, come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti nel giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1° anno della scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi: il 1° settembre pel concorrenti al primo anno della scuola militare, il 5 detto mese pel 4° anno dei collegi militari, ed il 10 dello stesso mese pel 1° anno dei collegi militari; in Torino presso l'Accademia militare; in Milano, in Firenze ed in Napoli presso il Collegio militare; in Roma ed in Messina presso il Comando della divisione militare.

Concorso per posti nel regio Istituto di studi superiori in Firenze. — Il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze ha bandito il concorso a N. 13 posti (11 dei quali col sussidio di lire 70 e 2 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere.

Possono concorrere ai posti di perfezionamento tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio Accademico.

Ai posti pei corsi normali possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno per le quali fu presa inscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando almeno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, N. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Monte di Pietà in Torino. — Domani sabato giorno 9, nella casa delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., saranno esposte al pubblico le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria che si venderanno agli incanti lunedì 11 corrente e giorni seguenti.

I nostri mercati. — Dal 21 al 27 luglio furono esposte in vendita nei mercati di Torino le seguenti derrate: 10,800 ett. di frumento, 2000 segala, 800 orzo, 4000 avena, 2000 riso, 5000 meliga; 630 ett. di vino; 19,200 polli, 80 capponi, 13,500 galline, 1100 anitre, 3800 tacchini (diuto), 950 galline faraone; 320 miria di pesci freschi; 14,200 di ortaggi, 5100 di frutta fresca, 2500 di burro, 14,500 di legna, 6200 di carbone, 6000 di fieno, 5900 di paglia.

In quella settimana si macellarono 980 capi di bestiame, e cioè: 289 sanati, 460 vitelli, 60 buoi, 31 maggi, 5 soriane, 28 matali, 8 montoni, 7 agnelli, 5 capretti, 3 equini.

Attentati contro le ferrovie. — Dal prospetto degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie Alta Italia durante il 2° trimestre 1879, apprendiamo che essi furono 8 nel mese di aprile, 6 nel mese di maggio e 4 in giugno; quindi in totale 15.

Di questi, 12 consistettero in sassi lanciati contro i treni, con rottura di alcuni vetri; due in ostacoli posti sulle rotaie prima del passaggio dei convogli; ed uno in un forte di circa 15 metri del filo di trasmissione del disco della stazione di Carpi presso Modena.

Inoltre si ebbero a deplorare due lievi ferite, toccate ad un fuochista e ad un conduttore.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città del mondo nella settimana dal 13 al 19 luglio 1879, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Budapest 38,9 — Monaco (Baviera) 36,9 — Pietroburgo 36,1 — Napoli 34,2 — Nuova Orleans 31,2 — Berlino 29,8 — Trieste 28,4 — **Torino 21,9** — Parigi 23,4 — Vienna 22,3 — Venezia 22,1 — Cristiania 17,5 — Londra 17,4 — Bruxelles 17,2 — Stoccolma 17,0.

Cronaca nera. — *Una falsificazione colossale.* — Dicesi sia stata scoperta nel circondario di Noto in Sicilia un'associazione di malfattori che falsificavano firme e sigilli di notai; estorsero 800,000 lire a parecchie persone; un notaio avendo legalizzate le firme, si suicidava.

A Torino.

Regalieli in via Cernaia. — Ieri i ladri s'introdussero, mediante chiave falsa, nell'alloggio di certo B. A., in via Cernaia n. 38 (mezzanelli), e fecero un bottino di L. 400 circa fra oggetti d'oro ed altro, più alcuni titoli del prestito della città di Napoli e del Banco Sconto e Sete, ed un *pagherò* di L. 1000, documenti che pei ladri non hanno alcun valore.

Sempre alterchi. — Ieri sera in piazza Vittorio Emanuele fu arrestato un tale L. M., panettiere, d'anni 35, per aver tentato di ferire con un coltello un suo compagno col quale era venuto ad alterco.

Per imbrogliar la gente. — Un giovanetto di 14 anni fu arrestato in Borgo San Salvario mentre andava questuando nelle case presentando una supplica che appariva firmata da un professore raccomandante e da parecchi oblatori. In questura il bricconcello confessò che supplica e firme erano tutte di mano sua.

Arrestati: 1 per ozio e vagabondaggio, e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *7 agosto.*

Nascite 22, cioè: maschi 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Gavarino Giuseppe con Colino Anna — Stramia Giornalio con Masera Teresa — Turletti Vittorio con Canavasso Felicita vedova Formeris — Panata Giuseppe con Serra Virginia — Gamacchi Felice con Guglielmetti Antonia vedova Ponte — Stobbia Filippo con Picotti Carolina.

Morti. — Colombini Donna Giulia nata Molino, d'anni 67, di Torino — Campilli Angiolina, id. 13, di Voghera, sarta — Canepare Francesco, id. 75, di Biella, muratore — Bracchi Carolina nata Padrotto, id. 70, di Casale Monferrato — Stevano Benedetto, id. 77, di Torino, pensionato dalla R. Casa — Gribaud Margherita nata Weber, id. 37, di Torino — Grosso Federico, id. 21, di Lanzo, conciatore — Allodio Carlo, id. 13, di Torino — Bianco Giuseppe, id. 38, di Rivoli, operaio — Giorda Maria, id. 53, di Alessandria, infermiera — Bruno Napoleone, id. 72, di Torino — Pilato Angela, id. 69, di Vercelli — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *7 agosto.*

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Direzione e forza del vento	Stato del cielo	Pioggia in millimetri	Termometro centigrado	Stato atmosferico
9 a. 733,1	+ 17,0	13,5	85	16 16	calma	sereno
9 s. 733,4	+ 27,0	14,7	73	18 20	calma	s. p. n.
12 m. 732,4	+ 21,1	18,5	30	18 22	NE d.	q. ser.
3 p. 734,4	+ 26,3	13,5	32	18 23	calma	q. ser.
6 p. 735,3	+ 20,2	13,1	83	18 20	calma	sereno
9 p. 734,7	+ 23,0	12,0	87	18 20	calma	sereno

Temperatura centrale ai Nord | Minima + 15,0
in gradi centesimali | Massima + 27,4
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 8 agosto + 13,9.
Bollettino astronomico — Tempo medio di Roma 9 agosto 1879. — Ascesa del SOLE, 7,11. Passaggio al meridiano, 0,24. Tramonto, 7,36. — Ascesa della LUNA 19,25 sera. Passaggio al meridiano, 5,18 matt. Tramonto 0,51 sera. — Giorno della Luna 12ª

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 7 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 30 p.*

Tempo bello. Il barometro si è leggermente abbassato quasi in tutta l'Italia. Il mare è agitato a Genova ed è calmo altrove. Il barometro è sceso di 2 mm. a Pola ed a Lesina e di 1 a Riva; è salito di 4 mm. a Bregenz.

Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse dei giorni precedenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 agosto 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	22°0	12°0	Bordeaux	24°0	17°0
Stockolma	25,0	13,0	Lione	27.7	16.8
Christiansund	14.0	8.0	Nizza	31.2	22.4
Copenaghe	17.0	13.0	Madrid	38.8	17.8
Valenza (Id.)	17.8	9.4	Lisbona	23.0	16.0
Yarmouth	21.1	11.7	Torino	29.9	20.1
Bruxelles	23.5	13.8	Moncalieri	32.6	24.2
Amburgo	25.0	15.0	Roma	33.4	20.6
Cassel	27.0	16.0	Napoli	32.8	25.0
Breslavia	29.0	17.0	Algeri	28.0	20.0
Vienna	28.0	16.0	Tunisi	35.0	22.0
Berna	25.5	16.5	Biskra	40.0	19.0
Parigi	23.1	15.8		P. F. Denza.	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Esposizione internazionale di Melbourne (Australia).

Il tempo utile per far pervenire le domande di ammessione e dell'occorrente locale alla Commissione dell'Esposizione internazionale che deve aprirsi al principio di ottobre 1880 in Melbourne ed ai commissari stabiliti in Londra, essendo stato prorogato sino a tutto il prossimo ottobre, si ripete l'annunzio che il programma dell'Esposizione trovasi deposto in questi uffici dove può prenderne cognizione chiunque lo desideri, e che coloro i quali intendono di inviare la occorrente domanda vi riceveranno i relativi stampati.

Torino, dal palazzo della Camera, via Ospedale, N. 28, addì 7 agosto 1879.

Il Presidente
TROMBETTA.

CORRIERE DELLA SERA
7 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

8 agosto.

Ministri in viaggio. — Il Ministro della guerra è partito alla volta di Verona.

Il Ministro di grazia e giustizia verrà a Torino sabato sera e domenica mattina ripartirà alla volta di Cuneo, per assistere, come rappresentante del Re, all'inaugurazione del monumento a Barbaroux.

— Contatori. — Il Ministero delle finanze ordinò che vengano lasciati i contatori dei secondi palmenti per commisurare la tassa e la relativa penale qualora macinassero del grano.

— Tassa sui teatri. — Un giornale di Roma dà come assai probabile che l'on. Grimaldi, ministro delle finanze, ritiri il progetto di legge che impone la tassa sui teatri.

— Scuole d'agricoltura. — Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si sta studiando l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura nelle varie provincie.

— Per la famiglia del padre Pantaleo. — L'Associazione della stampa ha aperto una sottoscrizione per venire in soccorso della famiglia dell'ex-padre Pantaleo; molti sono gli offerenti.

Dal canto suo il Ministro delle finanze promise pure in nome del Gabinetto di provvedere alla famiglia stessa.

— Ferrovie in costruzione. — I ministri Grimaldi e Baccarini si accordarono perchè venga costrutta prima di tutte la linea Parma-Spezia.

— Per gli inondati. — Il Comitato italiano costituitosi a Vienna fra gli italiani colà residenti per raccogliere offerte a beneficio degli inondati del Po, ha fatto, per mezzo del Ministero degli affari esteri, un primo invio di oltre 17,000 lire.

CORRIERE DEL MATTINO
8 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

7 agosto.

Ministri in viaggio. — L'itinerario dell'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, che va a visitare i luoghi desolati dalle inondazioni, è il seguente: Finale, Bondeno, Ferrara e Mantova.

— Commissioni. — Il Ministro delle finanze ha nominato una Commissione per accertare gli effetti della legge sugli alcooli relativamente alla industria distillatoria ed enologica.

Compongono questa Commissione l'on. senatore Brioschi come presidente, e gli onor. Damiani, Inzaghi, Lazzatti, Morpurgo, Alunni e Nervo.

Funzionerà da segretario il cav. Penckmayer, ispettore al Ministero delle finanze.

Lo stesso Ministro nominò pure un'altra Commissione per determinare le norme per il servizio delle Casse sulle ferrovie create colla legge per le nuove costruzioni. Di questa Commissione è presidente l'onor. Brioschi, e ne fanno parte gli onor. De Cesare, Mancardi, Morana, Pennati, Sanguinetti, il commend. Pagnoli, ispettore generale alla Direzione del Debito pubblico, il comm. Francesco Bianchi, capo-divisione alla Direzione generale del Tesoro e il comm. Cesare Rossini, capo-divisione alla Direzione delle Gabelle.

— Cose di marina. — A mostrare quanto disordine regni ancora nell'ordinamento interno delle nostre amministrazioni, basterà accennare che al Ministero della marina non si sono ancora potuti chiudere oggi i conti delle navi che dinante il 1878 furono all'estero, e questo non per imperizia o negligenza degli impiegati, ma per colpa delle antiquate e irrazionali disposizioni con le quali è disciplinata la fornitura dei viveri nelle navi all'estero, le quali mentre si provvedono direttamente negli scali ove stazionano e pagano a pronti contanti coi fondi loro somministrati, devono poi dare in carico all'impresa viveri le loro provviste a fagero di ricevere giornalmente dalla stessa le relazioni di consumo. Finzione che costa all'Erario delle somme non piccole e produce all'impresa un guadagno senza corrispettivo d'obblighi.

L'infante del Pilar.

La Famiglia Reale di Spagna è bersagliata dalla sventura. È appena trascorso un anno dacchè il Re perdeva la consorte Mercedes, ed ecco che un telegramma da San Sebastiano ci annunzia la morte di una delle sorelle del Re.

L'estinta principessa si chiamava Maria del Pilar, Berenguela, Isabella, Francesca, Cristina, Sebastiana, Gabriella, Saturnina. Era nata il 4 giugno 1861.

Al re Alfonso rimangono altre tre sorelle: le principesse Maria Isabella, vedova del conte di Girgenti, Maria della Paz e Maria Eulalia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 7. — Al banchetto del Lord Mayor, Beaconsfield, parlando della politica estera, disse che il trattato di Berlino è in piena esecuzione, e che lo Czar è d'accordo con tutte le Potenze per mantenere la pace. L'oratore ammise che delle difficoltà ritardarono l'applicazione delle riforme in Turchia, ma non vuole recare alcuna modificazione al trattato di Berlino, le cui condizioni sono sufficienti per ogni eventualità. Riguardo alla guerra nell'Afganistan, lo scopo fu raggiunto, poichè venne regolata la frontiera scientifica. Quanto alla guerra cogli Zulù, l'oratore attende una prossima soluzione di tutte le questioni nell'Africa meridionale.

Bruxelles, 7. — Una nave belga *Marie Louise* affondò presso Ouessant. Il capitano e 26 uomini sono scomparsi.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia dichiarò che non poteva accettare le proposte dell'Austria riguardanti le ferrovie.

Il *Times* ha pure da Vienna che Aarifi-pascià negozia coi banchieri un'anticipazione, necessaria a pagare la guarnigione di Costantinopoli, che è assai malcontenta.

Costantinopoli, 7. — È probabile che il nuovo Ministero si comporrà di Savfet, granvisir; Aarifi, esteri; Sadik, finanze; Mahmoud-Neddin, marina; Server, lavori pubblici.

Kereddin verrà nominato presidente del Consiglio di Stato.

Del mattino.

Alessandria, 7. — Il Kedivè ricevette un dispaccio dal Sultano del 3 corrente, chiedente che Ismail possa ritornare in Egitto, non al Cairo, ma ad Alessandria o a Damata. I consoli francese ed inglese consigliarono il Kedivè di non rispondere primachè essi abbiano comunicato i loro Governi su questo proposito.

Buenos Ayres, 6. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Capetown, 22 luglio. — I capi dei Zulù vengono giornalmente ad offrire la loro sottomissione. Wolseley, ricevendoli, li avverte di non considerare più Cetywayo come loro re; il paese sarà governato dall'Inghilterra. Wolseley con una forte colonna si reca ad Ulundi ove arriverà il 10 agosto. Newdigate si avanzerà simultaneamente verso il Kraal, rifugio di Cettywayo.

Roma, 7. — Varè è partito per Cuneo per assistere all'inaugurazione del monumento a Barbaroux.

Madrid, 7. — La carrozza del Re si è rovesciata fra l'Escurial e Sant'Ildefonso, visitato ad un precipizio. Il Re ha il braccio destro disteso. Lo Principessa rimasero illesi. Il generale Echague è ferito ad una mano. Il Re e la Principessa giunsero a Sant'Ildefonso.

Londra, 7. — La Camera dei Comuni discuterà nella prossima settimana la questione dell'Egitto.

Atene, 7. — Le elezioni dei deputati sono fissate al 5 settembre. La Camera è convocata pel 22 ottobre.

Costantinopoli, 7. — Ismail domandò nuovamente di venire a Costantinopoli, in caso gli fosse rifiutato il ritorno in Egitto. Il Sultano rifiutò.

Alessandria, 7. — I consoli di Francia e d'Inghilterra notificarono la scelta di Billgniéres e Baring come controllori.

Berlino, 7. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* ha per telegramma da Pesth che la notizia che l'ambasciatore di Germania a Roma abbia intimato a Ledochowski una nuova comparsa ai tribunali tedeschi, è completamente falsa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Napoli, 7, ore 11,30. — *Elezioni amministrative.* — Oggi deve raccogliersi il Congresso dei presidenti delle sezioni per compiere gli atti relativi alle elezioni amministrative.

Da informazioni esattissime risulta che rimarranno eletti i seguenti:

Balsamo, Alianelli, Anselmi, Arlotta, D'Amore, Benoventano, Bianchini, Bonelli, Bozzone, Cavalcante, Cimino, Consiglio, Ercole, Forino, Carcaciolo, Fancault, Leone, Ludolf, De Majo, De Marinis, De Martino, Martuscelli, Patamia, Persico, Potitti, Principe di Ruffano, Rinonapoli, Rogondini, De Sanctis, Spinelli, Testa, Vetere, Ippolito.

Tutti questi sono della lista concordata delle cinque Associazioni riunite, tranne il marchese Ippolito, il quale surroga il professore Borelli, che non può essere proclamato consigliere, sebbenchè abbia ottenuto 6279 voti: ciò è dovuto al non essere stato iscritto il Borelli nella lista elettorale del 1878.

L'ordine pubblico fu costantemente mantenuto nel periodo delle elezioni.

Questo risultato lo si deve alla coesione dei moderati, alle astensioni di vari gruppi dei progressisti, all'avere i clericali votato coi moderati, e al convincimento generale che sia utile ed onesta l'attuale amministrazione.

Lo si deve inoltre alla popolarità del conte Giusso, popolarità accresciuta dopo l'attentato di Roma e le splendide dimostrazioni avute.

Cuneo, 7, ore 12. — Ieri sera, 6, alle ore 7 circa, scoppiò una forte tempesta. I grandini diacciati grossi come noci, alcuni come pomi, rovinarono la campagna. I vetri della città, ove non c'erano persiane, furono rotti; alcune persone ricevettero ammaccature, ma per fortuna leggere. La tempesta durò circa un 20 minuti.

Roma, 7, ore 4. — In seguito al risultato delle elezioni di Napoli assicurasi che il conte Giusso sarà nominato sindaco di Napoli.

— Si dice che il generale Cialdini è atteso in questi giorni a Roma per comunicazioni importanti del Governo.

— *Ore* 4,30. — Annunziasi prossimo l'arrivo in Roma del Ministro degli esteri di Rumenia.

— Baccarini diramò una circolare alle provincie contenenti disposizioni relative alle costruzioni ferroviarie.

Del mattino.

Parigi, 8, ore 9,25. — Il presidente della Repubblica, Grévy, visiterà, verso la fine di settembre, la flotta ancorata a Brest o Gressly, e le fortificazioni di Savoia.

— Il ministro dell'interno Lepère, spedì ai prefetti una circolare nella quale fa osservare che il Governo deve annullare i voti dei Consigli generali contro la legge Ferry, avendo quelli un carattere politico.

— Sono smentite le notizie di malumori per il non effettuato viaggio del presidente Grévy nel mezzogiorno della Francia.

Roma, 8, ore 11,10. — I giornali di qui smentiscono le notizie sparse di prossimi viaggi dei nostri Sovrani. Essi invece passeranno l'autunno a Roma.

— Il ministro di grazia e giustizia, on. Varè, è partito.

— Il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, prese un mese di congedo, ma non verrà a Roma.

Giulia Molino-Colombini non è più! Questa anima eletta volava oggi al Cielo alle ore 1 1/2 pom., lasciando immersi nel più straziante dolore il figlio avvocato comm. Camillo, i parenti e gli amici.

La crudа malattia in questi ultimi giorni spiegatasi e che già pareva volesse risparmiare una vita così preziosa, ieri improvvisamente aggravavasi ed oggi la illustre gentildonna vi dovette soccombere.

Diamo la triste notizia di tanta perdita agli innumerevoli amici ed ammiratori, riservandoci di segnalare a mente e cuore più tranquilli di sì le nobilissime virtù.

Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*.

Gl'insegnanti e le allieve che si trovano in Torino, sono pregati di trovarsi nel locale della Scuola domattina 9 corrente, alle ore 7 antim., per recarsi alla sepoltura della compianta nostra Ispettrice signora **Giulia Molino-Colombini** e darle così l'estremo saluto d'affetto.

La Direttrice A. Vesnì.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Il 7, 8 e 9 corrente saranno emesse alla pubblica sottoscrizione le ultime 4000 Obbligazioni della città di Livorno (100,000 abitanti). Ecco le condizioni dell'emissione. Le Obbligazioni fruttano ogni semestre L. 12 50 nette da qualunque sieri ritenuta od imposta presente o futura. Sono rimborsabili con lire 500 nella media di 90 anni. Caponi e rimborsi vengono pagati franchi di spese nelle principali città d'Italia. Esse sono garantite dagli introiti ordinari e straordinari della Città e dal patrimonio comunale, e ora costano che lire italiane quattrocento venticinque. A questo prezzo offrono un impiego del 7 per cento circa e sono perciò a raccomandarsi francamente a chiunque desidera impiegare i suoi denari bene e sicuro. Confrontando il prezzo delle Obbligazioni di Livorno con quello del nostro Consolidato, troviamo un immenso vantaggio di prezzo in favore delle Obbligazioni di Livorno. 4070

Istituto Fornaris (*via S. Francesco da Paola, 24, Torino*). — **Corso preparatorio** agli esami d'ammessione ai Collegi militari e alla Scuola di Modena. 4054

L'Istituto ROSSI (via Mercanti, n. 18) rimane aperto anche durante le vacanze autunnali per tutti i corsi Elementari, Tecnici, Ginnasiali e Liceali. 3958

CITTA' DI RIVOLI.

Il Collegio-Convitto **Rossi** rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto 6 7

FARINE

6 mar. pel corr. (1) L. 61 50 61 50
» per agosto » 61 75 61 75
» per 7bre-8bre » 61 75 61 75
» pei 4 mesi ultimi » 61 50 61 50

ZUCCHERI

naz. 88 10/16 (2) » 52 — 52 —
» 7/9 » 58 — 58 —
» bianco 3 » 60 — 59 75
» raffinato sciolto »137 50 137 50

LIVERPOOL, 7 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 3000.

HAVRE, 7 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendite nos. 0.

Mercato debolissimo.

MARSIGLIA, 7 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 22941
» — Vendite » 18700

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 ett., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 7 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Peso	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
Stagionatura ufficiale sotterranea	Organzino	47	1639 12
	Trame	»	» »
	Greggia	1	81 10
	Articoli diversi	»	60 61
	Totale	48	1780 86
Tot. nel mese a oggi		97	
Stagionatura ufficiale pubblica	Organzino	3	334 35
	Trame	»	» »
	Greggia	1	65 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	399 52
Tot. nel mese a oggi		115	

MILANO, 30 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano nuovo	L. 29	a 30 —
Frumento Po	» 31	a 33 —
Granoturco	» 24	a 25 50
Id. estero pallido	» 20	a 21 50
Segala	» 21	a 22 50
Riso mezz. dorato eccitare	» 38	a 43 —
Riso pugliese	» 37	a 41 —
Avena	» 15 50	a 20 —

PAVIA, 6 agosto. — Ecco nostri prezzi:

Grani	al quint. L.	31 — a 34 —
Granoturco	»	21 — a 27 —
Riso	»	43 — a 47 —
Risoni	»	20 — a 22 —
Segale	»	21 — a 25 —
Avena	»	17 — a 19 —

VERCELLI, 2 agosto. — Prezzi ai tribunali, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso ondinato	L. 43 23	a 43 50	30 09
Id. mercantile	» 31	a 41 75	31 70
Id. mercantile buono	» 45 23	a 43 75	32 59
Id. fiorito	» 46 75	a 47 75	33 75
Id. bertone mercantile	» 42 —	a 44 75	30 98
Id. bertone buono	» — —	a — —	— —
Frumento mercantile	» 28 —	a 33 —	21 72
Id. buono	» — —	a — —	— —
Segala	» 22 —	a 23 —	15 75
Meliga	» 25 50	a 24 75	17 23
Avena misura locale	» 11 25	a 12 —	— —

FOSSANO, 6 agosto — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual. ettol. prezzo med.	L.	23 75
Id. 2ª » »	»	— —
Segala » ettol. »	»	10 60
Orzo » » »	»	— —
Avena » » »	»	10 85
Riso pestrano » » »	»	33 40
Riso bertone » » »	»	— —
Meliga 1ª q. » » »	»	18 01
Id. 2ª q. » » »	»	— —
Miglio » » »	»	14 30

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 6 settembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (subasta Berriero Giovanni contro Carezole Giuseppe, residente a Torre Pellice).

Beni stabili posti in territorio di Torre Pellice, in 9 lotti, ai prezzi aumentati di L. 11,491 16 e L. 280. Dirigersi dal proc. capo V. Lemarchia, a Pinerolo.

Id. — Con sentenza 4 agosto il Trib. civ. e corr. di Torino ha pronunciato la vendita dei seguenti beni stabili divisi in 6 lotti, dichiarando compratori gli infradescritti signori:

Del lotto primo, il sig. Jona Alessandro per la somma di lire 1500;

Del lotto secondo, Biglia Giosafatte per L. 150;

Del lotto terzo, Cappone Onorato per L. 480;

Del lotto quarto, Jona Alessandro suddetto per L. 150;

Del lotto quinto, lo stesso con per L. 110;

Del lotto sesto, lo stesso Jona per L. 460.

Indicazione degli stabili venduti, posti in territorio di Verua-Savoia, regione Cervotto.

Lotto 1. — A Cervotto, fabbrica di superficie are 1,90, consorti a mattina e notte Pietro Biglia, a giorno Tommaso Bogino e Fontana Margherita, ed a sera Giovanni Biglia.

Campo al Ritto o Rittano, di are 11, centiare 5.

Ivi, campo di are 13,66.

Lotto 2. — Campo vignato, regione Montachino, di are 2 e centiare 48.

Lotto 3. — Campo alla Fontana, di are 16,49.

Bosco in Valgrande, Bricco della Ciocca, di are 2 e cent. 88.

Bosco alla Consona o Bernardasca, di are 17, cent. 42.

Lotto 4. — Bosco al Fai sesta Scala, di are 30, centiare 49.

Bosco in Praili, di una giornata circa.

Lotto 5. — Campo vignato al Bricchetto o Fontanasse, di are 16,81.

Lotto 6. Prato di are 13,30, regione al Prato Sabraio o Sedimi di Cervotto.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col 28 agosto.

Id. pel 28 agosto, ore 10 1/2 ant., udienza della Pretura di Carmagnola. (Stabili già posseduti dal fu Francesco Gonat sulle fini di Carmagnola):

Lotto 1. Corpo di casa con scuderia e casa da terra in Carmagnola, al prezzo di L. 5500.

Lotto 2. Altro corpo di casa con scuderia, casa da terra e giardino in Carmagnola, L. 9000.

Lotto 3. Casa ad uso civile e rustico con ampio cortile, con orto cinto da muro, in Carmagnola, L. 11,000.

Lotto 4. Orto e prato, regione Borgo Vecchio, di are 71 e centiare 74, L. 4514 15.

Lotto 5. Prato nella stessa regione, di are 90, cent. 60 circa, L. 5947 40.

Lotto 6. Prato, stessa regione, di are 91 circa, L. 5960 50.

Lotto 7. Prato, stessa regione, di are 109, cent. 14, L. 7148 67.

Lotto 8. Campo, regione via di Parucchetto, di are 33, cent. 20, L. 848 64.

Lotto 9. Campo, stessa regione, di are 182, cent. 46, L. 5343 14.

Lotto 10. Campo, stessa regione, di are 182, cent. 46, L. 5348 14.

Lotto 11. Prato, regione San Rocco, di are 119, centiare 92, L. 6283 81.

Lotto 12. Prato con casegiato rustico interno, regione Molino Nuovo, di are 229, centiare 13, L. 12,909 35.

Lotto 13. — Campo in regione Barglia inferiore, di are 323, centiare 88, L. 5043 93.

Id. Gli stabili caduti nel fallimento della ditta Dalla Vittoria, di Strambino, vennero nell'incanto tenuto al Tribunale d'Ivrea il 31 luglio scorso deliberati come segue:

Lotto 1. — Campo in territorio di Mercenasco, regione dell'Avo, di are 19, col n. di mappa 6586. A Francisco Paolo per L. 315.

Lotto 2. — Campo in territorio di Strambino, regione Mortizzo, di are 25,85, in mappa al numero 4036. Ad Almasio Teresa vedova Grapino per L. 475.

Lotto 3. — Campo-alteno con un sol filare in territorio di Strambino, regione Celle, di are 12,54, col n. di mappa 3109. A Cignetto Domenica vedova Massaglia per lire 289.

Lotto 4. — In territorio di Strambino, regione Madonna vigna, al numero mappale 2747, di are 6,32.

Regione Peagne, gerbido paludoso con bosco ceduo di ontano della cresciuta di anni due, di are 3,58, col numero di mappa 5817. A Garetto Pietro per L. 190.

Lotto 5. — Parte di casa senza numero mappale, nell'abitato di Strambino, quartiere denominato Tomboletto, distinto con civico numero 11, coerenti ad est Cigata Giovanni, a sud la vietta tutta compresa, ad ovest Rosso Marco, a nord Bisio Antonio, di centiare 55 1/2. A Massaglia Angela moglie Gallo per L. 255.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 agosto.

Fallimento (*dichiarato*) di *Golcio Agostino*, fu Giovanni, già negoz. fornaciaio, via Nizza, 96, Torino. Adunanza dei creditori il dì 11 agosto, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Scioglimento e ricostituzione di Società. — La società esistente tra li signori Befforal Giuseppe, Zucca Francesco, Pecorari Primo e D'Addetta Giuseppe per la fabbricazione e vendita di pianoforti e meccaniche con riparazioni in Torino, e li cui nella scrittura in data 30 aprile 1879, venne d'accordo sciolta e ricostituita con ulteriore scrittura del 24 corr. luglio, nei consoci Befforal Giuseppe e D'Addetta Giuseppe colla ragione sociale Befforal e D'Addetta.

La firma e gestione sociale è concessa ad ambidue i soci.

La sede della società continua ad essere in via Artisti, num. 34, piano primo.

La durata della società è fissata per anni 10.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 16 settembre, ore 8 ant., udienza del Tribunale civile e correzionale d'Asti (subasta Filippo D. Cesare contro Carretto Giovanni Battista fu Giuseppe): sulle dal d'Asti:

Lotto 1 — Campo regione San Antonio, con casa entrostante, composta di quattro camere, due al piano terreno e due al primo piano, fienile, portico, stalla e cantina, fra le coerenze di Carretto Giovanni, Carretto Secondo, comun. Bosia e la strada pubblica, ai numeri di mappa 1840, 1845 e 1948, della superficie di are 49,

Soggetta al tributo prediale di L. 7 80, al prezzo d'estimo di L. 2980.

Lotto 2 — Campo regione Casone, di are 38, consorti Carretto Giovanni, gli eredi Bocchino, gli Ospedali d'Asti e d'Acqui, di cui si ignora il numero di mappa ed il tributo prediale.

Al prezzo d'estimo di L. 800.

Lotto 3 — Campo ivi, di are 36, coerenti il lotto secondo, Carretto Giuseppe e la strada di cui si ignora il numero di mappa ed il tributo prediale.

Al prezzo d'estimo di L. 600.

Lotto 4 — Campo ivi, di are 19 circa, fra le coerenze dei lotti secondo e terzo e di Giuseppe Carretto, di cui si ignora il numero di mappa ed il tributo prediale.

Al prezzo d'estimo di L. 400.

Lotto 5 — Vigna regione Bernardino, fra le coerenze di Biamino Secondo, Trinchero Giuseppe e la parrocchiale di Montemarzo, Carretto Giovanni e la strada pubblica, ai numeri di mappa 1699 e 1700, sezione G., di are 86, centiare 20, soggetta al tributo prediale di L. 7 40.

Fallimento (*dichiarato*) di *Gatti Emanuele* di Carlo, parrucchiere in Alessandria. Adunanza dei creditori il 14 agosto, ore 10 ant., al Tribunale civile di Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Borio Antonio*, già negoziante in Vercelli. Adunanza dei creditori il 13 agosto, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per deliberare sul concordato.

Id. (*id.*) di *Balocco Felice*, già negoziante in Vercelli. Adunanza dei creditori il 20 agosto, alle ore 2 1/2 pom., al Tribunale civ. di Vercelli, per assistere alla resa dei conti del sindaco.

Eredità. — La signora Gallarotti Virginia vedova Zamboni, nell'interesse dei suoi figli minori, ha dichiarato alla Pretura di Serpa di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito Zamboni Carlo, morto alla Ferrata (Rimasco) il 5 novembre 1878.

— Il signor Ragozzi Gerolamo fu Carlo e la signora Gallotti Rosa di Giacomo vedova in seconde nozze di Ragozzi Giacomo, residenti alla Ferrata di Rimasco, il primo nella sua qualità di tutore delle minorenni Anna Maria e Virginia Ragozzi, e la Gallotti quale madre e legale amministratrice della minorenne sua figlia Maria Ragozzi, dichiararono nell'interesse delle rispettive amministrate di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Ragozzi Giacomo fu Giuseppe, padre della summenzionate minorenni, deceduto addì 10 marzo ultimo scorso alla Ferrata, borgata di Rimasco.

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, propri di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso ivi esistente, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aia, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fortezza chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 35, are 34, centiare 48 (giornate 92, tavole 76, piedi 0, cacio 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tilletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imaldi ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 23 luglio 1879.

4018 **Avv. Gio. Signorotti**, notaio.

DA AFFITTARE

A TEMPO DA DETERMINARSI **appartamento** di 20 camere, al piano nobile, con **grande** scalone d'accesso al solo locale, da adattarsi a pianterreno, tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, clubs, ecc.

Locali al sottopiano, ad uso magazzino o laboratorio.

Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 13. 3978

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista sulla piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 5, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

Due camere da affittare per il primo settembre. Via Massena, N. 21. 4088

Da affittare al presente

in via dei *Fiori*, N. 22,

Alloggio di 7 camere con annesso acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3015

CAVATURACCIOLI novità

Si estraggono senza forzarli colla massima facilità. L. 4, con istruzione.

Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4096

Schneider e C.

8, Song Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 3945

Per causa di trasferimento

cessione del mobiglio di tre camere ed utensili di cucina, il tutto quasi allo stato di nuovo.

Dirigersi al portinaio di via Bogino, N. 8, dalle 7 alle 11 antimeridiane. 4094

AVVISO

4089

ai Caffettieri, Birrarii e Liquoristi d'Italia.

I sottoscritti si pregiano di far noto aver essi eziandio stabilito in Italia, con Sede nella città di **Torino**, un deposito di **BIRRA STRASBOURG** di propria fabbricazione, già assai vantaggiosamente pregiata in varie parti d'Europa. — Per commissioni e consimili si rivolgersi all'unico loro rappresentante in via Genometro, 12, Torino.

Frères EHRHARDT, Brasseurs a S. HILTGHEIM (*presso Strasbourg*)

In **Torino** la suddetta **birra di Strasbourg** si trova in vendita presso la **grande birreria del Re di Prussia**, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.

Arrivo settimanali in Torino in vagoni refrigeranti.

HILARION MEYNARD e C.IA

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio sopraffino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catramé per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumerie per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricie.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao, *bouquets* dei campi, Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Clirico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigioni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 3095

REGNO D'ITALIA

CITTÀ DI LIVORNO

Emissione di 4,000 Obbligazioni

residuo delle ultime 7800 non emesse dal solo ed unico Prestito di Livorno

approvato dal Consiglio Comunale il 3 ottobre 1871 e 14 luglio 1879 e dalla Deputazione Provinciale il 12 ottobre 1871 e 24 luglio 1879.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

il 7, 8 e 9 Agosto

alle ultime 4000 *Obbligazioni* del *Lire cinquecento* ognuna, fruttanti l'annuo interesse di Lire *Venticinque* netto di *qualsiasi ritenuta presente e futura* e rimborsabili alla pari con 42 estrazioni annuali — la prima delle quali dentro questo mese di agosto 1879.

Le Obbligazioni della Città di LIVORNO vengono emesse a lire 488 50 che si riducono a L. 487 25 da versarsi come segue:

Lire	50	— alla sottoscrizione
»	50	— al reparto (18 e 19 agosto)
»	100	— al 30 agosto
»	100	— al 30 settembre
		L. 138 50, al 31 ottobre meno l'interesse maturato dal 1° agosto al 31 ottobre 1879 in L. 6 25, perciò si verseranno
»	137 25	
Lire	487 25	sole L. 137 25.

Liberando le Obbligazioni all'atto della sottoscrizione sarà bonificato per interesse d'anticipazione L. 2, e perciò i sottoscrittori pagheranno in tutto L. 485 25 e riceveranno al reparto le obbligazioni definitive *col godimento del 1° novembre 1879*.

La città di *Livorno*, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo, il suo bilancio di lire 5,473,000 è perfettamente equilibrato, il ricavo della presente emissione (residuo del Prestito 1871, emesso a L. 450) servirà per estinguere totalmente il debito fluttuante, e per completare importanti lavori di pubblica utilità destinati per sommissare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1878 fu di 3876 *bastimenti*, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse e giornalmente queste commercio aumenta. I lavori sopradetti, Punto franco e Magazzino pel petrolio, portano indubitatamente con sè un grandissimo aumento di movimento commerciale. Le obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie presenti e future. Le somme occorrenti per il servizio di queste obbligazioni sono regolarmente iscritte nel bilancio comunale. Tenuto calcolo del maggior rimborso in L. 75, queste obbligazioni fruttano circa L. 27 meno netto di qualunque ritenuta. Per avere eguale rendita dal Consolidato italiano occorre pagare oggi circa 552 lire, cioè lire 127 in più del prezzo di quanto costano queste obbligazioni del Prestito di Livorno.

I cuponi semestrali che scadono il 1° novembre e 1° maggio di ogni anno e le obbligazioni estratte pel rimborso alla pari di questo Prestito vengono pagati ai portatori franchi di spese a Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno.

In caso di eccedenza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione e le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.

La sottoscrizione pubblica alle 4000 obbligazioni del Municipio di Livorno avrà luogo il 7, 8 e 9 agosto:

In Livorno presso la Cassa comunale.
» Torino presso il *Banco di Sconto e di Sete*.
» » presso *U. Geisser e C.ie*.
» Genova presso la *Banca di Genova*.
» » presso il *Banco di Sconto e di Sete*.
» Alessandria presso *Eredi di B. Vitale*.
» » presso la *Banca Popolare*.
» Acqui presso *Debenedetti Graziadio*.
» Asti presso *Banche Unite*.
» » presso la *Banca Agricola Astigiana*.
» » presso *Berruti Anfossi e Compagno*.
» Biella presso la *Banca Biellese*.
» » presso *Pelli Gianoli e Varale*.
» Ivrea presso la *Banca Braidese*.
» Carmagnola presso la *Banca di Carmagnola*.
» Casale presso la *Banca di Monferrato*.
» » presso *Fix e Ghiron*.
» Chiavari presso i *fratelli Ghio Q. M.*
» Cuneo presso *Emanuele Cassin*.
» Ivrea presso *Davide Donato Olivetti*.
» Mondovì presso *Donato Levi fu Sal.*
» Novara presso la *Banca Popolare*.
» Novi Ligure presso la *Banca di Novi*.
» Pinerolo presso la *Banca di Pinerolo*.
» Porto Maurizio presso la *Cassa di Credito*.
» Savigliano presso la *Banca di Savigliano*.
» Savona presso la *Banca di Savona*.
» Spezia presso la *Cassa di sconto*. 4066

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 luglio 1879

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	L. »	10,000,000 —
Fondo di riserva	» »	2,500,000 —
Cassa	» 893,730 07	»
Portafoglio	» 20,049,437 80	»
Anticipaz. sovra pegno di titoli	» 1,296,200 »	»
Riporti	» 2,120,408 »	»
Valori di proprietà	» 15,357,726 74	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	» 2,146,480 41	»
Conti correnti attivi	» 3,876,852 79	»
Idem passivi e corrispondenti	» »	40,088,316 45
Diversi senza speciale classificazione	» 6,558,167 63	364,401 85
Deposito di titoli a cauzione e valostari	» 4,946,408 »	4,946,408 »
Mobilio e spese d'impianto	» 57,440 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1878	» »	178,488 »
Dividendo per l'ultimo semestre	» »	86,252 50
Utili generali del corrente esercizio	» »	1,852,300 73
Spese generali		
Interessi e risconti L. 575,922 60		
Imposte diverse » 126,404 76	791,074 56	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio 51,746 01		
Totali L.	59,637,271 81	59,637,271 83

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama od Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento con disponibile di L. 5000 a vista per giorno e del 2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di saligere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. Il tasso d'interesse sulle anticipazioni è ridotto al 5 0/0. 4093

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazosa,

garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Sifons per lo stesso uso in porcellana a L. 8 cadauno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4052

CERTOSA DI PESIO PRESSO CUNEO

Stabilimento di **Bagni-Docce** — 900 metri sopra il livello del mare — Tavola rotonda — Pensione.

In questo amena sito si gode di una temperatura deliziosa — Non si sente il caldo eccessivo dei mesi di agosto — Grandi masse di un corpo dell'armata Alpina. T.M. 4089

ERNIE anche le più voluminose — trattenute, ridotte e guarite radicalmente col CINTO GALVANICO L. RICHARD; medaglia d'oro di 1ª classe Società Scientifica e diploma di merito.

Questo CINTO è superiore a tutte le altre qualità in pelle, borra e legno, le quali riscaldano i tessuti, dilatano i visceri e fanno sì che le ernie divengono più voluminose. Ciò è provato da tutti i chirurgi specialisti. — A maggiore garanzia i pagamenti si fanno a guarigione. — Visite ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Via santa Teresa, 6, p° 1°, Torino — *Gratis* per gli indigenti. Oure anche per corrispondenza. — L. RICHARD *Chirurgo* 4072

Incanto di ricchi mobili

Martedì, 12 corrente in via Golto, N. 1, si venderanno una quantità di mobili ed oggetti relativi, pianoforte di Parigi, rame e lingeria, per contanti. 4074

Specifico nelle tosi polmonali — Superiore al *estratto* e suoi preparati per guarire prontamente le *bronchiti, tossi ostinate, raucedini, catarri cronici*. Boccetta di 80 capsule L. 3 — Deposito generale Farmacia CENTRALE di G. TONTA, via Roma, vicino piazza Castello, Torino.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. **35** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **70** a **250**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.
Fabbrica di *Macchine a sopprimere* per fini colli e lingerie — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie e presso medici. 3926

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Patuzzi G. L. — **Balle di sapone.**

Mercatanle — Sero d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte è Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

G. Gloria — **F-E-R-T.**

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

Mazzi Salvatore — **I figli del popolo venuti in onore.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.

La fine d'un ribaldo — Niccolò Tartaglia e Camillo Minarelli Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ecclesiastici — Facchini e stovigliai — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lollini — Mikeli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultima conversazione.

Domenico Giuriati — **Arte Forense.**

Un volume in-8°, prezzo L. 5.

Poncini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 536 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali* ed *industriali*, *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Baruffi G. T. — **Passeggiata autunnale, Salsomaggiore-Vernasca.**

Un vol. in-16° L. 2.

— **Guida nella Valle di Susa e Bardonecchia al traforo delle Alpi. L. 1.**

Ami ing. Silvio — **Le perequazioni dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria.**

Un bel volume in-8°, di 420 pagine, prezzo L. 6.

Giordani avv. *Guido* — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 2 50.

Rosco Emanuele — **Opere di C. Svetonio Tranquillo — Traduzione col testo latino a fronte.**

Un grosso volume in-12°, di oltre 600 pagine, prezzo L. 3.

Rebotti C. — **Il Regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatta, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora del bagno! — Cure ai reumatici — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Gusto*, ecc. — Preghiudici: *Così faceva mio padre, Un diavolo non scaccia un altro* — Non si deve istruire la donna — Il valzolo — La regina, la tigna, le sonnambule e i fuochi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La nostr'ora — Il colera — Ultimi consigli.

Bo Angelo — **Sulla Peste, le Epidemie ed i Contagi, e sulla pubblica preservazione. Prezzo L. 1.**

L'autore, esponendo i risultati esatti dai suoi studi sulle pestilenze che hanno desolato il mondo dalle prime memorie storiche fino a noi, è riuscito a fare un brillantissimo lavoro sulla peste, sulle epidemie e sui contagi; nel quale con facile e chiaro linguaggio s'insegna al popolo come quei malanni arrivano e per quali cause si rinnovano, e quali pregiudizi scientifici e popolari ne accrescono a mille doppi le stragi e le rovine; e quali sono i veri ripari i soli utili e possibili a preservare efficacemente. Il lavoro è fatto sulle orme dei preziosi insegnamenti del venerando Maurizio Bufalini, ed è importante specialmente perchè racchiude una storia breve e completa di tutte le pesti che le memorie storiche ricordano.

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei trattati generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Rivista Amministrativa del Regno — **Anno XXIII — Giornale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, fondata nel 1850 e diretto dall'avv. cav. Vincenzo Alberti.**

Si pubblica a fascicoli mensili di 80 pagine ciascuno.

Prezzo d'associazione: L. 12 all'anno.

Annunzi Legali — **Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.**

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, franco di posta in Torino e fuori, L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 5.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.